ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

# STAMPA SERA

TORINO — Anno XII - Num. 173 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-642 al 40-648

MARTEDI' MERCOLEDI' 22-23 Luglio 1958 — L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 43-029, 56-990, 52-361 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz., e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fest. 350 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1380): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. [illegible], sem. L. [illegible], trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## Ultime febbrili consultazioni fra le capitali alleate

# I punti-base della risposta dell'Occidente all'invito di Kruscev per un incontro immediato

**Il documento (che viene inviato a Mosca in giornata) sostiene che le Nazioni Unite, meglio di un'affrettata conferenza al vertice, sono la sede più adatta per risolvere la crisi nel Medio Oriente - Tre punti: 1) Si respinge con energia l'accusa sovietica di aggressione; 2) Il Consiglio di Sicurezza è responsabile del mantenimento della pace nel mondo; 3) Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia sono pronti a riprendere i negoziati diplomatici con il Cremlino per colloqui "alla sommità,,**

## Previsto il «veto» russo al Consiglio di Sicurezza

Nostro servizio particolare

Washington, martedì sera.

Le potenze occidentali intendono informare oggi la Russia che le Nazioni Unite — e non una affrettata conferenza «al vertice» — offrono la sede meglio adatta per la ricerca di una soluzione della crisi del Medio Oriente. Non si sa ancora se la lettera di Eisenhower e quelle dei governi britannico e francese vengano comunicate a Mosca in mattinata o più tardi. Tutto dipende dalla conclusione delle consultazioni tuttora in corso fra le tre capitali.

Circa il contenuto della risposta all'appello di Kruscev, si apprende da fonte degna di fede che essa porrà in evidenza almeno tre punti:

1) L'Occidente respinge energicamente le accuse sovietiche di aggressione lanciate contro gli Stati Uniti e la Gran Bretagna;

2) Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, a norma dell'articolo 24 della Carta, è responsabile del mantenimento della pace e della sicurezza internazionale nel mondo. Spetta al Consiglio di stabilire se una minaccia alla pace mondiale esista oppure no. In caso positivo, è compito del Consiglio di Sicurezza di dirigere gli sforzi intesi a ristabilire la pace e la sicurezza;

3) Gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia sono pronti a riprendere immediatamente i negoziati diplomatici col governo sovietico, a Mosca, per concordare il programma dei lavori di una conferenza «alla sommità» che esamini non solo la questione del Medio Oriente ma anche altri problemi d'importanza mondiale.

Alle Nazioni Unite, intanto, viene sottoposto oggi a votazione il compromesso formulato dai giapponesi il quale, concepito in termini forse un po' vaghi, invita il Segretario generale dell'Onu a rafforzare il gruppo d'osservatori delle Nazioni Unite nel Libano, in modo da rendere possibile il ritiro delle forze degli Stati Uniti da quel Paese.

Il delegato sovietico, Sobolev, ha già annunciato ieri al Consiglio di Sicurezza che la Russia non può accettare e tanto meno appoggiare la risoluzione nipponica. Al termine della riunione, il capo della delegazione sovietica, interrogato da giornalisti, ha rifiutato di rivelare se oggi egli — come sembra ormai certo — intenderà opporre il veto alla proposta dei giapponesi. Si è limitato a dire: «Rileggete quanto ho dichiarato e traetene le conclusioni». Il nipponico Koto Matsudaira, presentatore della risoluzione, si è così espresso: «Ho avuto una lunga conversazione con Sobolev, prima della seduta. E' mia ferma convinzione che l'Urss bloccherà il nostro progetto col suo veto».

Il Consiglio di Sicurezza si riunisce alle ore 15 italiane, ma non si può prevedere quando si giungerà alla votazione sulla formula di compromesso nipponica, anche perché il delegato del Libano aveva chiesto che fosse concesso al suo governo il tempo d'esaminare il testo definitivo della risoluzione.

Quale effetto avrà il veto sovietico? Anzitutto si fa notare che Hammarskjoeld ha già poteri sufficienti per ampliare pienamente il mandato in virtù del quale venne costituito il gruppo d'osservatori dell'Onu nel Libano. In secondo luogo, il Consiglio di Sicurezza prenderà in esame le risoluzioni presentate tanto dagli Stati Uniti quanto dall'Urss, per la convocazione in sessione d'emergenza dell'Assemblea Generale dell'Onu, la quale, come si sa, è composta da rappresentanti di 81 Paesi. Spetterebbe all'Assemblea di discutere più ampiamente e in ultima istanza gli spinosi problemi del Medio Oriente. Non è però esclusa la possibilità che, prima ancora, il Presidente del Consiglio di Sicurezza proponga un aggiornamento del dibattiti, nell'attesa che l'Occidente abbia risposto all'offerta di Kruscev per la riunione immediata di una conferenza al vertice e che, nel Libano, il Parlamento abbia eletto il nuovo Presidente. Tale elezione deve aver luogo giovedì, fra due giorni.

Circa il colloquio che l'ambasciatore d'Italia, Manlio Brosio, ha avuto ieri col Segretario di Stato, Foster Dulles, si apprende che esso è stato molto cordiale e che ha avuto per oggetto sia la crisi del Medio Oriente sia l'annunciata visita a Washington del Presidente del Consiglio italiano, Fanfani. Dulles ha detto di voler conferire con Fanfani prima del settembre prossimo quando l'Assemblea generale dell'Onu riprenderà i suoi lavori in sessione ordinaria. Più tardi, un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che dal colloquio è emerso come «Stati Uniti ed Italia condividano preoccupazioni e speranze per l'evoluzione della situazione nel Medio Oriente». t.

Il delegato sovietico Sobolev (a sinistra), si intrattiene al Consiglio di Sicurezza dell'ONU con Omar Loutfi, rappresentante della Repubblica Araba Unita. (Radiofoto)

### ULTIMISSIME

**Kruscev ha ricevuto il Cancelliere austriaco**

MOSCA, martedì sera. La «Tass» annuncia che il primo ministro sovietico Kruscev ha ricevuto stamane il cancelliere austriaco Raab, attualmente a Mosca alla testa di una delegazione governativa.

**Nessuna nave sovietica avvistata nel Mediterraneo**

BEIRUT, martedì sera. A bordo dell'incrociatore «Des Moines» nel Mediterraneo, l'ammiraglio americano Charles Brown ha dichiarato oggi che la sesta flotta — la quale è ai suoi ordini — potrebbe prestare assistenza alla Giordania, se così verrà richiesto, con la stessa facilità con la quale è venuta in soccorso del governo libanese.

Egli ha aggiunto che finora non è stata segnalata nessuna nave sovietica nel Mediterraneo.

Un'altra delle prime documentazioni della violenta e sanguinosa rivolta di Bagdad. La residenza del primo ministro irakeno Nuri Said, caduto sotto i colpi dei rivoluzionari, stata data alle fiamme dopo essere stata saccheggiata. Le grandi finestre ad arcate sono state annerite dalle fiamme. (Telefoto a «Stampa Sera»)

### L'atteggiamento del governo francese

# De Gaulle favorevole a trattative attraverso le vie diplomatiche

*I negoziati dovranno stabilire un ordine del giorno e una lista di partecipanti al convegno al vertice proposto da Kruscev*

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

*Il generale De Gaulle prepara personalmente la risposta a Kruscev, che sarà resa nota dopo la riunione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Se ne conosce già la sostanza e sebbene non sia identica a quelle di Londra e di Washington, il testo ha molte analogie: d'accordo sul principio di una riunione «al vertice» per risolvere i problemi pendenti, ma preparazione minuziosa di essa allo scopo di evitare un fallimento che sarebbe disastroso e forse fatale per la pace.*

*La risposta terrà conto anche dell'atteggiamento sovietico al Consiglio di Sicurezza, e sarà fatto osservare a Mosca che se l'Urss desidera davvero l'evacuazione delle truppe anglo-americane dalla Giordania e dal Libano, potrebbe ottenere soddisfazione, approvando la proposta giapponese che prevedeva il ritiro dei soldati da quei Paesi. In realtà, si osserva a Parigi, l'intervento anglo-americano nel Medio Oriente ha fornito alla propaganda sovietica un ottimo tema e la presenza dei «marines» e dei paracadutisti nel Medio Oriente, le permette di agitare lo spauracchio di una terza guerra mondiale.*

*Nel documento che invierà a Kruscev, De Gaulle suggerirà di iniziare le trattative per la normale via diplomatica, allo scopo di stabilire prima di tutto un ordine del giorno, di fissare la data, il luogo, e di prevedere quali nazioni parteciperanno alla conferenza al vertice. E' chiaro infatti che le questioni del Medio Oriente, dalle quali dipendono la pace nel Mediterraneo Orientale e la politica futura dell'Occidente nei confronti del mondo arabo, non possono essere discusse soltanto dalla Russia, dall'India, dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dalla Francia. Altri Paesi, fra cui l'Italia, hanno interessi vitali in quella regione.*

*La Francia proporrebbe inoltre l'inizio di conversazioni preliminari, che potrebbero svolgersi nel quadro dell'Onu, in una atmosfera di obiettività e di serenità, e non di propaganda. Negli ambienti vicini a De Gaulle, si dice che egli non esclude l'eventualità di una successiva iniziativa francese, conformemente a un punto di vista che ha espresso a varie riprese, sulla funzione internazionale della Francia, e con particolare chiarezza nel 1954: «Una politica veramente francese deve avere per primo obiettivo di provocare la distensione fra i due blocchi avversari. Tale sforzo risponderebbe completamente al nostro genio e alla nostra tradizione. Inoltre come siamo e dove siamo, cioè esposti ai colpi per eccellenza e in precedenza, abbiamo tutto da guadagnare e nulla da perdere, in un accordo generale. Non c'è, del resto, alcun paese più qualificato del nostro per prendere le necessarie iniziative».*

*Tale opinione del generale De Gaulle non è cambiata. Sono cambiate invece le circostanze. Oggi, per farsi mediatrice del conflitto nel vicino Oriente, la Francia dovrebbe, prima di tutto, avere fatto la pace in Algeria e aver riallacciato rapporti di amicizia con il mondo arabo. E' quindi evidente che non è sul Medio Oriente che si potrebbe svolgere ultimamente una iniziativa francese, bensì sui problemi generali che separano l'Est e l'Ovest. Ma ciò potrà accadere soltanto più tardi.*

*Per ora gli occhi sono rivolti a Nuova York, dove il Consiglio di Sicurezza si riunisce di nuovo nel pomeriggio, e al Cairo, dove Nasser deve pronunciare un discorso. Si ritiene che le parole del Capo egiziano e l'atteggiamento definitivo della Russia all'Onu forniranno le indicazioni sugli avvenimenti dei prossimi giorni. A Parigi si sottolinea che la Russia ha adottato un tono particolarmente sgradevole, come se volesse irritare gli Occidentali per indurli a dare una risposta negativa alla sua proposta di conferenza, il che offrirebbe alla propaganda sovietica nuove armi per la sua polemica. Motivo per cui, si aggiunge, occorre rispondere favorevolmente, pur ponendo certe condizioni indispensabili.*

L. Mannucci

# Nasser parla al Cairo

*Grandi manifestazioni indette in Egitto per oggi pomeriggio*

IL CAIRO, martedì sera.

Viva attesa regna al Cairo per il discorso che il presidente Gamal Nasser pronuncia alle 17 di oggi, in occasione del sesto anniversario della rivoluzione egiziana. Alla manifestazione, organizzata dall'Unione nazionale, prenderanno parte decine di migliaia di persone provenienti da ogni parte del paese.

Nasser era giunto ieri al Cairo e subito dopo il suo arrivo si era incontrato con alcuni dei suoi più stretti collaboratori per esporre i risultati delle sue consultazioni con il maresciallo Tito, con il primo ministro sovietico e con gli esponenti del governo di Damasco sugli sviluppi della crisi nel Medio Oriente.

Secondo gli osservatori locali Nasser non mancherà di attaccare ancora una volta gli Occidentali accusandoli di aperta interferenza nella crisi libanese. Tuttavia il tono delle sue dichiarazioni dovrebbe essere meno violento che in precedenti occasioni, per non esporre troppo il fianco alle critiche dell'opinione pubblica internazionale specie dopo il drammatico colpo di Stato di Bagdad. Nasser inoltre cercherà, come in passato, di non apparire troppo legato al carro di Mosca, cosa che potrebbe alienargli le simpatie di una certa parte dello stesso mondo arabo che non vede troppo di buon occhio la penetrazione comunista nel Medio Oriente.

**Le quotazioni nelle Borse in 8ª pagina**

## Favorevole alla conferenza la stampa londinese

Londra, martedì sera.

La stampa britannica esamina oggi le possibilità di discussione che offre la proposta sovietica di convocare una conferenza fra i capi di governo delle grandi potenze, ed è quasi unanime nel ritenere che la risposta del governo sarà positiva, nel senso che Londra è disposta a discutere e dimostrare che il suo intervento in Giordania non può considerarsi arbitrario.

A questo proposito, il *Times* scrive che la posizione del governo, chiarita ieri ai Comuni da Macmillan, è molto pratica e realistica. Dopo aver ribadito che non è possibile ignorare l'Onu il quotidiano scrive: «Se si vuole che la conferenza abbia qualche utilità occorre scindersi dai dibattiti e dalla prassi ordinaria del Consiglio di Sicurezza o dell'Assemblea generale. Ciò comporta una riunione preparatoria. Questa riunione, alla quale parteciperebbero i capi di governo, potrebbe, per ragioni pratiche, tenersi a New York, sede delle Nazioni Unite. Il suo compito principale sarebbe quello di esaminare la situazione per vedere se esiste qualche punto di intesa che permetta di continuare il colloquio nei particolari».

Il liberale *News Chronicle* avanza il suggerimento di non perdere troppo tempo nel decidere sull'atteggiamento da assumere nei confronti della proposta sovietica, poiché ogni giorno perduto, scrive, rafforza la posizione di Mosca. Il *Daily Mirror*, indipendente di sinistra, avalla la tesi dell'organo comunista, sostenendo che l'opinione pubblica britannica è favorevole ad una rapida convocazione della Conferenza al vertice.

# Fra due giorni il Parlamento libanese elegge il nuovo Presidente della Repubblica

**I tentativi dell'inviato di Eisenhower, Murphy, per un compromesso coi capi ribelli - Il governo dell'Irak rinnova le sue dichiarazioni di "amicizia,, verso l'Occidente e dà assicurazioni sul "rispetto degli impianti petroliferi,, nel Paese**

Nostro servizio particolare

Beirut, martedì sera.

*Due giorni prima della riunione del Parlamento libanese per la nomina di un nuovo presidente della Repubblica destinato a succedere a Chamoun, gli insorti hanno annunciato la prossima formazione di un «governo nazionalista libero». I membri del governo ribelle, i cui nomi verranno resi noti fra breve, sono stati scelti fra i leaders dell'opposizione e fra i capi militari che combattono contro le truppe del presidente Chamoun. Informazioni di fonte ribelle sostengono che uno dei primi provvedimenti del «governo nazionalista libero» sarà di richiedere la immediata assistenza dei «Paesi amici» perché le «vere cause della crisi» e della guerra siano definitivamente denunciate e allontanate dal Medio Oriente.*

*L'inviato personale di Eisenhower, Robert Murphy, ha iniziato trattative dirette con i leaders ribelli nel tentativo di evitare nuovi incidenti fino alle elezioni del 24 luglio. Si era temuto infatti che l'opposizione scatenasse una nuova offensiva prima della nomina del Presidente. I marines americani si erano installati a breve distanza dal territorio controllato dagli insorti per bloccare gli eventuali tentativi di occupare l'intera capitale, ma la misura non si è rivelata sufficiente a contenere del tutto le operazioni militari. Le truppe americane non avevano però risposto agli spari di cui erano state fatte oggetto ed erano così riuscite ad evitare una vera e propria battaglia.*

*In un nuovo tentativo di stabilire la pace e di trovare una soluzione di compromesso alla crisi libanese, Robert Murphy si è incontrato con l'ex-ministro degli esteri Henri Pharaon (uno degli organizzatori dello sciopero generale che ha dato inizio alla rivolta) con il quale ha avuto lunghi colloqui.*

*Robert Murphy si è incontrato anche con il patriarca maronita Paul Meouchi alla presenza dell'ambasciatore statunitense McClintock. Sulle conversazioni non è stato diramato alcun comunicato ufficiale ma si ritiene che non abbiano riguardato soltanto la elezione del nuovo Presidente, ma l'intera situazione del paese. Il patriarca maronita è uno dei rappresentanti della opposizione moderata e gode di un largo seguito anche fra i musulmani.*

*A Bagdad il governo della nuova repubblica sta provvedendo alla definitiva formazione dei propri quadri. La radio irakena ha annunciato questa notte la elezione del colonnello Fojji Abba As-Mahdaui a presidente della Corte Suprema del Tribunale militare speciale. Negli ambienti diplomatici si ritiene che il governo dell'Irak inviti il Sottosegretario americano Murphy ad un colloquio da tenersi a Bagdad. Il nuovo Primo Ministro ha manifestato propositi di amicizia nei confronti dell'Occidente dicendo: «Bisogna che gli Occidentali si rendano conto che gli irakeni continuano ad essere loro amici». Analoghe dichiarazioni di amicizia sono state pronunciate da altri esponenti della Repubblica irakena. Il Ministro della «Guida nazionale» (o della propaganda) in un discorso radio diffuso in inglese ha dichiarato: «Sono lieto di rivolgermi a tutti i popoli dell'Occidente e di poter loro assicurare che l'Irak intende stabilire con loro relazioni di cordialità e di amicizia».*

*Sul piano interno le autorità rivoluzionarie sembrano ormai controllare interamente il territorio della repubblica ed i settori politici che avevano opposto qualche resistenza nei giorni successivi al colpo di Stato. Gli osservatori pensano che la posizione del governo sia talmente consolidata da rendere inutile ogni eventuale tentativo di re Hussein di Giordania di restaurare la Unione Araba.*

*Re Hussein non ha tuttavia perso la speranza di vendicarsi dei responsabili del colpo di Stato di Bagdad. Ad Amman sono rimasti 46 ufficiali irakeni che si sono rifiutati di tornare a Bagdad insieme con i cinquemila soldati di stanza ad Amman al momento della formazione della federazione giordano-irakena. Sembra che re Hussein voglia servirsi dell'appoggio di questi soldati e di alcuni gruppi di resistenza che ancora si troverebbero nell'Irak per tentare di rovesciare il nuovo governo irakeno. Ormai però la politica nel Medio Oriente dovrà tener conto della presenza delle truppe americane e di quelle inglesi, divenute arbitre della situazione, che non permetterebbero al monarca giordano di complicare militarmente la crisi.*

*Continua intanto il ponte aereo del petrolio formato dai «Globemaster cisterna» che provengono da Beirut. Il ponte aereo ha avuto inizio in un momento in cui la capitale giordana è passata a lutto. Bandiere a mezz'asta sono state alzate in tutta la città in memoria di re Feisal ucciso dai rivoluzionari irakeni. La radio ha annullato tutti i programmi di varietà, i negozi recano strisce nere nelle vetrine.* a. a.

Armato di mitra, il capo della rivoluzione nell'Irak, generale Abdel Karim Kassem, arriva nel palazzo nel quale ha sede il suo quartier generale (Telefoto)

## Mosca accusa gli USA di usare «sotterfugi»

Londra, martedì sera.

*L'organo ufficiale del governo sovietico accusa oggi gli Stati Uniti di usare sotterfugi per evitare una diretta risposta al premier sovietico Kruscev per quanto riguarda la sua proposta per una conferenza a Cinque: «Ma questo non è tempo di sotterfugi, compreso il tentativo di non rispondere al messaggio sovietico accampando il pretesto che le questioni sollevate in esso dovrebbero essere sistemate dall'Onu.*

*«La proposta sovietica non esclude in alcun modo tale possibilità. Ma non bisogna trascurare il fatto che, come è dimostrato dalla seduta del Consiglio di Sicurezza, gli Stati Uniti ed i Paesi che li seguono, stanno cercando di far diventare l'Onu uno strumento di aggressione e di coprire il crimine dell'intervento con la bandiera di questa organizzazione internazionale».*

*Il commento fa seguito alla dichiarazione resa secondo la quale il compromesso giapponese per la sostituzione dei marines americani nel Libano con un Corpo di polizia dell'Onu è inaccettabile.*

# Situazione tesa anche nel Katar

*Nel piccolo protettorato inglese sul Golfo Persico i sostenitori di Nasser alimentano il malcontento - In pericolo i pozzi di petrolio?*

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Da Kuwait, il cui sceicco — secondo notizie giunte stanotte a Londra — avrebbe dichiarato a Nasser di voler mantenere una posizione di assoluta equidistanza fra i vari contendenti, gli ansiosi sguardi degli inglesi si sono spostati sull'emirato di Katar, la cui produzione di petrolio è salita, in soli tre anni, da quattro a otto milioni di tonnellate. Il territorio è sotto la protezione britannica e britannico è il consigliere dello sceicco, ma sempre più attiva e diffusa è divenuta in questi ultimi mesi l'influenza egiziana. Fra domenica e lunedì, improvvise e turbolente agitazioni suscitarono a Londra grande ansietà e fu deciso (come si è appreso stanotte) di inviare a Katar un'unità da guerra.

Katar è una penisola semidesertica che si affaccia sul Golfo Persico e confina a ovest con l'Arabia Saudita e ad est con la Costa dei Pirati, un altro protettorato britannico meglio noto col suo nome inglese «Trucial Oman». Katar ha una superficie di 22 mila chilometri quadrati e una popolazione di 35 mila abitanti, in maggioranza arabi sunniti.

La direzione del piccolo Stato è nelle mani dello sceicco Ali Bin Abdullah, la cui casata governa Katar dal 1825. Egli si trova ora a Ginevra ed era atteso in Inghilterra per i prossimi giorni; tornerà invece a Katar perché gli ultimi rapporti inviatigli dal figlio, lo sceicco Ahmed, hanno sottolineato l'importanza della sua presenza in questo delicato momento.

La produzione di petrolio è in rapido e continuo aumento e gli esperti prevedono per Katar uno spettacoloso futuro, simile a quello di Kuwait e Bahrein. La società concessionaria è la «Katar Petroleum Products», quasi interamente inglese, e i profitti vengono spartiti a metà con lo sceicco. Il petrolio viene estratto in prossimità della capitale ed i tecnici inglesi che vivono sul posto con le loro famiglie sono circa cinquecento.

Come a Kuwait, la propaganda nazionalista è disseminata sui terreni più fertili, il sindacale e lo scolastico. Nel primo caso, essa è svolta da lavoratori che, in gran parte, agiscono in buona fede, ritenendo di essere sfruttati dai capitalisti e dallo sceicco. Nel secondo caso, i propagatori sono gli insegnanti, quasi tutti egiziani o siriani, per i quali la parola del Cairo è dogma assoluto. Anche costoro sono in buona fede e diffondono fra i loro allievi l'aspirazione a lottare per una grande patria araba, padrona delle proprie ricchezze naturali.

Le agitazioni iniziatesi a Kuwait domenica erano — riferisce il «Daily Telegraph» — di carattere sindacale, ma con chiaro «colore politico». Alla prima notizia di queste manifestazioni, l'«agente» inglese (è questo il suo titolo ufficiale), consigliò lo sceicco Ahmed a rafforzare la esigua guarnigione locale, e fu deciso di chiedere assistenza militare. Questa assistenza fu portata dalla fregata «Loch Insh», salpata da un'altra base del Golfo Persico e giunta a Doha, la capitale di Katar, in poche ore. m. c.

# CRONACA CITTADINA

## In duecento ricevitorie i torinesi hanno cominciato a compilare le schedine

# Sabato, con il primo concorso Enalotto si accendono nuovi sogni di milioni

**Le regole del gioco, basato sui numeri primi estratti delle dieci ruote e sui secondi estratti di Napoli e Roma - Pagati, oltre ai «12», anche gli «11» ed i «10» - Quattordici milioni di tagliandi sparsi in tutta Italia da automobili ed aeroplani - Termine per le giocate: sabato alle 12**

*Sta per nascere una nuova specie di milionari: quella dei vincitori dell'Enalotto. Se a grande fatica la schedina, sabato sera sapremo chi sono e il giorno dopo ammireremo i loro volti esultanti sui giornali di tutta Italia. Alla categoria dei «tredicisti» del Totocalcio sta per aggiungersi quella dei «dodicisti» del nuovo gioco.*

*L'Enalotto avrà questa settimana un clamoroso «lancio» pubblicitario. Circa 14 milioni di schedine saranno distribuite in tutta Italia da centinaia di automobili; nelle città più importanti i tagliandi pioveranno dal cielo, gettati a piene mani da piccoli aerei da turismo. Anche a Torino si avrà una forte distribuzione di schedine e si prevede che prima di sabato ne saranno messe in circolazione almeno 800 mila per invogliare il pubblico a partecipare al gioco. Il momento non appare dei più favorevoli (le statistiche insegnano che luglio ed agosto sono i mesi in cui il Lotto registra le maggiori flessioni) ma la data del 26 luglio per il debutto è stata scelta per evitare concomitanze con il Totocalcio.*

*Quando per la prima volta si parlò di «Totolotto» (questo infatti era il nome originario dell'Enalotto) piovvero addosso agli organizzatori decine di diffide da parte di cittadini che in passato avevano provveduto a far brevettare sistemi di gioco analoghi a quello che si stava per varare. La battaglia delle carte bollate è stata lunga e si è conclusa nei mesi scorsi a favore del ministero delle Finanze che, come dice il regolamento, «esercita» il concorso.*

*A Torino le ricevitorie dell'Enalotto sono per ora circa*

Il simbolo del nuovo concorso

*200; oltre 58 funzionano in provincia. Delle ricevitorie cittadine, ventotto sono aperte presso gli stessi banchi lotto e 130 in locali pubblici sparsi per tutta la città. Le prime schedine sono state distribuite la scorsa settimana ai ricevitori e domenica scorsa sono state aperte le giocate.*

*Il sistema di gioco è basato sugli 1, X, 2 già collaudati dal Totocalcio. Sulla schedina sono scritti in ordine alfabetico i nomi delle dieci città (o ruote) in cui avvengono le estrazioni del lotto: Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.*

*Dopo questi dieci nomi figurano aggiunti quelli di Napoli e Roma. La regola del gioco è semplice: si tratta di pronosticare se il primo estratto delle dieci «ruote» del lotto sarà compreso tra i numeri 1 e 30 (e in questo caso si scriverà 1 nella casella accanto al nome della città) tra i numeri 31 e 60 (ed allora si scriverà X) oppure tra i numeri 61 e 90 (e si dovrà scrivere 2). Nelle due ultime caselle, si dovrà pronosticare il secondo estratto sulla ruota di Napoli e Roma, sempre seguendo il criterio degli 1, X, 2.*

*Facciamo un esempio. Nella estrazione di sabato scorso, basandosi sui numeri primi estratti, si sarebbe avuta la seguente colonna vincente: 2 (il primo estratto di Bari fu il 62, numero compreso quindi tra il 61 e il 90); 1 (Cagliari, primo estratto il 8); 1 (Firenze, 1° estratto [illegible]); 1 (Genova, primo estratto 18); 1 (Milano, primo estratto 21); 1 (Napoli, primo estratto 16); 1 (Palermo, 1° estratto 9); X (Roma, primo estratto 45); 2 (Torino primo estratto 64); X Venezia, primo estratto 42); 2 (Napoli, secondo estratto 89); 2 (Roma, secondo estratto 80). Il giocatore può riempire due colonnine, spendendo 100 lire, o riempirne sei, con una spesa di 300 lire.*

*Per regolamento vinceranno coloro che avranno fatto «12», «11» e «10». Il monte premi sarà costituito dal 45 per cento delle somme giocate. Di tale monte premi il 40 per cento sarà diviso tra i «12», il 30 per cento tra gli «11» e il restante 30 per cento tra i «10».*

*Le ricevitorie di Torino potranno accogliere le giocate fino alle ore 12 di sabato mentre per le località più decentrate della provincia, la chiusura è prevista per le 22 del venerdì. Il giocatore potrà firmare la schedina o consegnarla anonima. Come per il Totocalcio sarà sufficiente presentare il tagliando di ricevuta per ottenere il pagamento del premio. Le schedine non cambieranno da una settimana all'altra poiché i nomi delle «ruote» del Lotto saranno sempre gli stessi; per evitare confusioni saranno messe in circolazione a turno schedine di colore giallo, rosa e verde.*

ENALOTTO - CONCORSO PRONOSTICI - GESTITO DALL'E.N.A.L. - Concorso 1° - FIGLIA - SPOGLIO - MATRICE - RUOTE DEL LOTTO: BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI, ROMA - PRIMI ESTRATTI

LA TUA FORTUNA È NELL'URNA DEL LOTTO

La schedina dell'Enalotto: la colonna delle ruote resterà immutata

## Un inquilino è svegliato dal rumore dei vetri in frantumi

# La «Volante» piomba sui ladri che svaligiano il distributorio

***Uno riesce a scappare gettandosi nella trincea della ferrovia al quadrivio Zappata - Un altro fugge ma viene inseguito e raggiunto in corso Mediterraneo - Il terzo, troppo anziano per correre, è bloccato dentro al chiosco***

Un colpo ladresco tentato nel distributore di benzina di corso Mediterraneo, dinanzi alla casa numero 44, è stato sventato, all'alba di stamane, grazie al tempestivo allarme dato alla polizia da un inquilino svegliato dal rumore che i malfattori avevano fatto frantumando i cristalli del chiosco.

Erano passati 22 giorni dall'ultimo furto compiuto da ladri specializzati nello scassinare distributori di benzina. Quello che avevano preso di mira era in corso Peschiera angolo via Bardonecchia. Sorpresi da una guardia notturna, erano riusciti a fuggire su una «600».

La guardia per fermarli non aveva esitato a sparare due colpi di pistola, uno dei quali — come risultò il giorno successivo, quando l'auto venne ritrovata — aveva raggiunto il posto del guidatore; costui per un caso prodigioso non era stato colpito.

Il pericolo corso aveva dissuaso costoro e altri dal tentare di proseguire le «mill imprese». Ma ecco che stamane, alle 4,30, tre individui frantumavano i cristalli della porta di ingresso del distributore di corso Mediterraneo, ritenendo evidentemente che data l'ora ed il luogo il colpo sarebbe loro riuscito. Il rumore fatto svegliava però un inquilino che abita nella casa di fronte. Allarmato, egli scendeva dal letto, s'appressava alla finestra e guardava in strada tenendosi celato dietro le tendine per non farsi scorgere. Vedeva una «600» ferma presso il distributore e tre individui che si affannavano a portar fuori latte di carburante. Telefonava subito alla «Volante» che inviava un equipaggio.

Gli agenti, per sorprendere i ladri, giungevano a tutta velocità ma senza far uso della sirena. Sbucati da corso Galileo Ferraris, arrestavano la macchina vicino al chiosco in modo da impedire tentativi di fuga e intimavano l'alt. Ma uno dei ladri riusciva ugualmente a fuggire. A rotta di collo, si precipitava verso la scarpata della ferrovia, scavalcava il muretto e si lasciava rotolare giù. Un secondo fuggiva per corso Mediterraneo verso il corso Vinzaglio. Il terzo, invece, si arrendeva subito.

Costui, identificato successivamente nel cinquantasettenne Domenico Nicolato abitante in via Porta Palatina, comprendeva subito che era in trappola e che gli sarebbe stato impossibile uscirne: era impacciato da latte di carburante che stava per porgere ad uno dei compari che era in strada ed era troppo anziano per tentare di competere nella corsa.

Mentre un sottufficiale lo agguantava, tre agenti inseguivano il secondo fuggiasco. Costui era velocissimo e già

Giuseppe Jannello gestore del chiosco di corso Mediterraneo

aveva un buon vantaggio, ma nell'attraversare corso Vinzaglio doveva arrestarsi d'improvviso per non finire sotto un'automobile che sopraggiungeva tagliandogli la strada. Questo bastava per consentire agli inseguitori di raggiungerlo e catturarlo.

Veniva condotto con il suo compare in Questura dove era identificato nel trentenne Francesco Carelli abitante in via Balme 30. Dagli accertamenti subito compiuti risultava che la «600» di cui i ladri s'erano serviti era stata rubata la notte stessa al rappresentante di commercio Giampiero Almiraglio, da Varese, il quale l'aveva lasciata dinanzi all'albergo.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +28,9 |
| MINIMA | +17,6 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (norm.) + 18; ore 8: + 15,3; press. 731,8; umid. 84 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso con possibili piogge. Temperatura a Caselle: massima + 28,4; minima + 17,0; ore 8: + 15,8.

## Precede nell'ordine il Lazio e la Lombardia

# Il Piemonte in testa per densità di veicoli

**Al quarto posto nella tabella nazionale viene la valle d'Aosta - Nella nostra regione sono avvenuti in un anno più di 15 mila incidenti**

La percentuale di autoveicoli nelle diverse regioni

Esistono nel mondo 107 milioni di autoveicoli. La media è di uno ogni 25,2 persone. Naturalmente vi sono condizioni di estrema disparità tra i continenti e fra i Paesi di uno stesso continente. Il primato assoluto è degli Stati Uniti che hanno un veicolo ogni due persone e mezzo e che da soli detengono oltre la metà (66 milioni) degli automezzi in circolazione su tutta la Terra.

La media italiana è di una macchina ogni 30,2 abitanti. Negli ultimi dieci anni abbiamo compiuto progressi notevoli. Alla fine del 1948 vi era un veicolo ogni 111 italiani con un totale di 414 mila. Oggi, dopo un decennio, il nostro parco automobilistico è quadruplicato. Circolano sulle strade della Penisola 1 milione e seicentomila autovetture, autocarri ed autobus.

La regione con più elevata densità continua ad essere il Piemonte che dispone di un veicolo ogni 17,9 persone. In particolare Torino ne ha uno ogni 14,4; Novara uno ogni 22; Vercelli uno ogni 19,3; Cuneo uno ogni 22,6; Asti uno ogni 23,8 ed Alessandria uno ogni 22,9.

Nella graduatoria nazionale per regioni, dopo il Piemonte viene il Lazio dove circola un veicolo su 20 abitanti (Roma ha una densità di 16,4). Il terzo posto è occupato dalla Lombardia (un veicolo ogni 21 persone) mentre Milano presenta una densità di 15,7. Quarta è la Regione autonoma della Valle d'Aosta con il quoziente di 21,1. Sotto l'aspetto motoristico la regione dove la circolazione di auto è meno intensa risulta essere la Basilicata: si dispone di un veicolo ogni 102,5 persone. Pur essendo una punta elevata, è ben lontana dai massimi di alcuni Paesi sia d'Europa che di altri continenti. La Romania, ad esempio, conta appena un veicolo ogni 646 cittadini e la Cina uno ogni 4 mila. In Russia circolano poche automobili. Se ne trova una ogni 340 persone mentre la densità generale (compresi cioè gli autocarri) è di uno ogni 44.

L'Italia è un paese dove nel dopoguerra si è sviluppato in modo particolare anche il motociclismo. La produzione del '57 (come mette in rilievo il volume statistico dell'Anfia in cui sono raccolte tutte queste interessanti tabelle) è stata di 808 mila motocicli. Alla fine dello scorso anno la circolazione ammontava a 3 milioni 300 mila veicoli di cui un milione 600 mila scooter ed un milione di ciclomotori fino a 50 cmc. La media nazionale è di una motocicletta ogni 13 abitanti.

Di particolare interesse sono gli indici della produzione automobilistica. Dalle aziende italiane nel '57 sono usciti 351 mila automezzi; sei volte quelli che si producevano dieci anni prima, cioè nel 1948. Grande impulso ha avuto la esportazione. Le auto costruite dai lavoratori italiani l'anno scorso sono state vendute in 69 Paesi di tutti i continenti. In pratica un terzo della nostra produzione viene esportata. L'operaio addetto alla industria motoristica lavora cioè due giorni per il cliente italiano ed uno per gli acquirenti stranieri.

Tra le molte altre notizie contenute nel volume «Automobile in cifre», che l'Anfia pubblicherà in questi giorni, è doveroso soffermarsi sulle tabelle riguardanti le sciagure stradali. Ne deriva un monito per tutti specie in questo periodo estivo di scampagnate domenicali e di viaggi per le vacanze. Gli incidenti stradali sono purtroppo in costante e forte aumento. Nel 1957 abbiamo dovuto registrare sulle strade della Penisola 185 mila incidenti con 6875 morti e 145 mila 548 feriti. Si tratta di un bilancio impressionante: è come se fosse stata mandata all'ospedale l'intera popolazione di una città più grande di Alessandria. In particolare il Piemonte ha avuto 15.330 incidenti con 740 morti e 11.008 feriti.

## Gli scouts torinesi in bicicletta a Copenaghen

I cinquanta scouts torinesi del reparto XXIV A.S.C.I. (zona della Crocetta), che stanno compiendo in bicicletta il raid Torino-Oslo, sono giunti ieri a Copenaghen. Il viaggio si è svolto finora felicemente, senza incidenti di alcun rilievo, ed è stato accompagnato in continuità da tempo ottimo.

Il reparto, come si ricorderà, era partito da piazza Castello la sera del 4 luglio scorso; finora ha tenuto la media che si era prefissa, di 120 chilometri al giorno. Dopo due giorni di sosta nella capitale della Danimarca, i 50 ragazzi torinesi riprenderanno la bicicletta per concludere la seconda parte del viaggio che li porterà ad Oslo, a 2300 chilometri dalla città di partenza.

## Verso la beatificazione d'un sacerdote torinese

*Ci telefonano da Roma:*

Questa mattina cardinali, prelati e consultori teologi della Congregazione dei Riti hanno discusso sulla eroicità delle virtù del sacerdote piemontese Clemente Marchisio, fondatore dell'Istituto delle Figlie di San Giuseppe, per il quale è in corso la causa di beatificazione.

Nato a Racconigi il 10 marzo 1833 e ordinato sacerdote nel 1856, il Marchisio fu dapprima vice-parroco di Cambiano e a Vigone, poi per 53 anni consecutivi parroco a Rivalba Torinese. L'Istituto da lui fondato si dedica particolarmente alla preparazione delle ostie, del vino e degli arredi sacri occorrenti alla celebrazione della Messa.

Morì il 16 dicembre 1903 e sulla sua fama di santità furono istruiti i processi nella Curia di Torino dal 1920 al 1925. Nell'aprile del 1944 avvenne l'introduzione ufficiale della causa di beatificazione alla Congregazione dei Riti.

## Una ragazza ad Agrigento ed una a Torino

# Alle prese con le famiglie di due fidanzate diverse

**Nella nostra città aveva conosciuto la bella Rosalia - Per vincere l'opposizione dei parenti è fuggito con lei, ma dopo un giorno l'ha rimandata a casa perché l'altra lo aspettava in Sicilia**

Una bruna diciottenne palermitana, Rosalia B., dimorante con i genitori in corso Mediterraneo, è la protagonista di una movimentata e romanzesca storia d'amore il cui epilogo è sul punto di finire nelle aule del Tribunale.

La ragazza, impetuosa e ardente, conobbe, quattro mesi fa, presso una famiglia di compaesani, Gabriele Locore di 21 anni. Anch'egli siciliano, di Agrigento, era venuto a Torino in cerca di lavoro. Fra i due giovani s'intrecciò una relazione che divenne subito travolgente.

Alle progettate nozze si opponeva però un grave ostacolo: il Locore mancava di una occupazione stabile: lavorava saltuariamente, come aiuto decoratore, presso impresari edili. I parenti della ragazza posero come condizione del matrimonio che egli fosse in grado di guadagnare almeno l'indispensabile.

— O lui o nessun altro — andava ripetendo ogni giorno la giovane, con tono melodrammatico, al termine delle violente dispute, divenute ormai abituali.

— Meglio suora che mai maritata — ribatteva bofonchiando il padre e, interrotto il desinare, usciva sbattendo la porta. Un giorno di maggio Rosalia si rivolse alla madre che la consigliava di ritirarsi a riflettere in camera sua, dopo averle posato una mano sul capo, quasi ad allontanare, da quella testolina capricciosa e caparbia, i cattivi pensieri.

Questi invece s'infittirono, quando la ragazza fu sola. La parte della penitenza non le sembrò, a ragion veduta, la più adatta. Decise di rivedere il fidanzato per trovare conforto fra le sue braccia.

— Non ti appenare — le mormorò fra i capelli Gabriele Locore — fuggiremo insieme, come si usa ai paesi nostri. I genitori accettano sempre il fatto compiuto. E poi tutti saremo felici. — Prima esitante, poi in uno slancio di abbandono, la giovane accettò la proposta.

Venne la sera della fuga: all'ora stabilita il giovanotto si trovò puntuale in corso Mediterraneo. Rosalia arrivò ansante, sconvolta: indossava un vaporoso abito primaverile e portava una valigia. Presero il tram, diretti alla stazione. Gabriele, scuro in viso, appariva teso. Quando arrivarono a Porta Nuova egli rivelò il motivo della sua malcelata ansia. Fece alla ragazza uno strano discorso: «E' necessario cambiare il programma. Bisogna che io vada subito ad Agrigento, da solo, per sistemare un impegno urgente ed importante. Stanotte troveremo un rifugio in collina».

Il mattino seguente Gabriele convinse la ragazza a tornare dai suoi genitori. «Non preoccuparti. Io metto a posto ogni cosa. Intasco un mucchio di biglietti da mille, porto giù le carte e a luglio ci sposiamo». Passò qualche settimana senza che il fidanzato desse notizie di sé. Allarmato, il padre di Rosalia incaricò un istituto di investigazioni private perché assumesse informazioni sul conto del futuro genero, ad Agrigento. Seppe così che Gabriele Locore stava passando momenti terribili perché minacciato di morte dai fratelli di un'altra ragazza, alla quale aveva pure promesso il matrimonio.

Nello studio dell'avv. Pipan è già pronta una denuncia per ratto di minorenne, gli ufficiali giudiziari del Tribunale di Agrigento hanno ricevuto l'ordine di citare il Locore e chiedergli i danni per seduzione e mancate nozze: s'addensa sul suo capo la bufera giudiziaria.

# Ladro catturato dalla sua vittima

Poco dopo le 11 di ieri, l'operaio Luigi Veronese, abitante in corso Regina Margherita 206 bis, si recava a fare acquisti a Porta Palazzo e lasciava il proprio motociclo incustodito davanti a un negozio. Tornato dopo alcuni minuti, constatava che il veicolo era scomparso. L'operaio si recava a denunciare il furto ai carabinieri della stazione di Borgo Dora. Quindi iniziava le ricerche per conto suo.

Verso le 13 vedeva posteggiato vicino a un caffè il suo motociclo. Per sorprendere il ladro si appostava vicino alla porta del caffè. Dopo qualche tempo vedeva uscire un giovanotto che si avvicinava al motociclo e faceva per inforcarlo. D'un balzo il Veronese gli era addosso e lo afferrava per il bavero. Il ladro non opponeva resistenza e seguiva il derubato alla stazione dei carabinieri, dove era dichiarato in arresto. E' il cameriere Vladimiro Bertot, di 19 anni, da Luserna San Giovanni, qui senza fissa dimora.

Interrogato, il giovanotto ha confessato di aver anche rubato numerosi «motoscooter», parecchi dei quali ha gettato nel Po e nella Dora dopo averli privati delle ruote e tutti i pezzi che poteva vendere. Ha ammesso di aver inoltre sottratto una ventina di biciclette. Tutto questo nel giro di pochi giorni. Le indagini da parte dei carabinieri sul suo conto proseguono. Si dubita, infatti, che il Bertot abbia confessato così facilmente tutti questi furti per tener nascosto qualche altro più grave reato.

### Rubati i brevetti da un'auto in sosta

Dalla macchina del geom. Arnaldo Marini, abitante in via Luisa del Carretto 38, lasciata in sosta per pochissimi minuti in via Viotti quasi all'angolo con via Monte di Pietà, sono stati rubati un modello di tavolino da campeggio, fascicoli con studi di brevetti ed incartamenti sulla plastificazione dei metalli. Cose che per il ladro non possono avere alcun valore, ma sono invece di grande importanza per il proprietario che spera gli vengano restituite.

Necrologio — E' mancata la signora Francesca Daccomo, mamma del vice capo-reparto stereotipia Giovanni Del Campo. I funerali domani alle ore 10 partendo da Monticello d'Alba.

# "Veronica la supersonica„ verso Capo Nord

***Quattro studenti torinesi stanno attraversando l'Europa su una Fiat Balilla del 1932***

«Veronica la supersonica» è partita ieri con a bordo quattro torinesi. Non si tratta di un prototipo di un velivolo a reazione, né i giovani appartengono alla squadriglia del «Gatto tonante». Veronica è una vecchia «balilla» a tre marce del 1932 e i quattro giovani sono gli studenti universitari Gian Levi, Pier Luigi Rossi, Ciro Cento e Dado Mondini, tutti di 20 anni.

Con la «balilla» hanno intenzione di raggiungere Capo Nord, nelle estreme lande artiche, tra una ventina di giorni. L'impresa non è facile; più facile è stato disegnare il tracciato del viaggio sulla porta della macchina, riverniciata in rosso e blu.

La macchina è dotata di ogni «comfort»: fornellini a spirito per preparare il pranzo, un cassone in lamiera che funge da frigorifero, una radio a pile per non consumare la batteria della «balilla», e tanti, tanti pezzi di ricambio. «"Veronica" è molto capricciosa — ha confessato il capo spedizione — e noi dobbiamo essere preparati ad ogni evenienza».

Gli studenti torinesi portano con sé alcuni messaggi di fraternità europea per i colleghi delle nazioni che attraverseranno, consegnati loro direttamente dal Pontefice Massimo della nostra Università. Si tratta quindi di una missione speciale e non soltanto di un viaggio di piacere.

Anziana, ma arzilla, «Veronica» è partita ieri da Torino con i quattro studenti (f. Moisio)

## Riunione preparatoria per il traforo del Frejus

Alla Camera di Commercio si riunisce oggi alle 17 il consiglio di amministrazione del «Sindacato per la costruzione della galleria autostradale del Frejus». Il presidente conte Marone procederà all'insediamento del comitato esecutivo che dovrebbe essere composto dagli assessori Rosbach e Bardelli, dal gen. Cutrona, dal presidente dell'Unione Industriale dott. Giorgo Sallier e dal presidente della Camera di Commercio dott. Vitelli.

Nella riunione si discuterà anche la preparazione del progetto definitivo e l'approntamento del piano finanziario.

# La donna indipendente

Paola e Valentina erano le uniche amiche che avessi. Ambedue impiegate in una grande casa di confezioni milanese, vivevano insieme, avendo le famiglie lontane, come due sorelle ed andavano d'accordo. Io fui ospite loro per due mesi, l'anno scorso, ed ebbi modo di vedere con quale affetto si assistevano a vicenda, proclamando di non avere bisogno di altro nella vita, soprattutto di non desiderare il matrimonio perché troppo pesante, «una catena da forzati» dicevano loro. Io, sposata da anni, sorridevo senza protestare e pensavo: «Per quanti mesi riuscirete a sostenere la vostra indipendenza e libertà?». Meno di quanto mi aspettavo, lo confesso, poiché ho finito di leggere ora una lettera di Paola, la quale smentisce tutte le teorie e le prese di posizione sue e di Valentina:

«Cara Eugenia, non te lo abbiamo ancora detto, per una specie di vergogna, dopo tutti i discorsi che ti abbiamo fatto contro il matrimonio, ma dobbiamo pure deciderci a dirtelo. Valentina si sposa. Sì, si sposa tra quindici giorni e io, di conseguenza, la perdo. La nostra convivenza, la nostra amicizia, erano diventate profonde come una parentela ed ero felice che Valentina fosse testimone di tutti i miei sentimenti, di tutte le mie azioni. Vivere con lei, in un clima di verità, capirla, essere capita, sopportare insieme i nostri nervi, i mali e le sensibilità fisiche, dava alle mie giornate un calore continuo. La sua vicinanza mi dava un ritmo interiore e mi era facile respirare un'aria dove non era mai esasperazione o eccesso, ma un affettuoso rispetto dei nostri vicendevoli dolori e piaceri; insomma, respirare la simpatia umana.

«E Valentina si sposa. Avrà un'altra casa, un uomo che la occuperà in maniera totale, dei figli. Sarà sempre mia amica, mi vorrà sempre bene, ma la nostra intesa, la nostra comunione di sentimenti e pensieri, è finita. Io vivrò sola. E ti confesso che la solitudine mi fa paura. Non capisco bene la mia paura se non confessandomi che ho passato l'età delle grandi battaglie, dei gesti audaci, della severità verso me stessa. Vi è in me un lato logoro, che reclama ciò di cui solo due anni, un anno fa, non mi era per nulla necessario: l'amore, la presenza di un uomo, la sensazione di essere amata, di interessare qualcuno, di toccare un punto fermo; insomma le cose che, giovane, casta, forte, potevo senza fatica rifiutare. Capisco che come tutte le donne di trent'anni, desidero la mia parte di amore perché sento che la vita diminuisce davanti a me e che mi restano pochi anni di giovinezza.

«Ragione per cui anch'io mi sposerò. Ricordi il giovane che diceva di amarmi, l'anno passato, e che io disdegnavo? Ebbene, ho ceduto al suo amore, ne sono stata felice e oggi lo amo più di quanto mi ami lui. Per questo lo sposerò. Il mio bisogno di libertà e di indipendenza è finito. Da oggi in poi sarò una donna senza altra volontà che quella di amare. Mi incatenerò a un uomo, però con la speranza di incatenarlo; egli diventerà la mia prigione, ma io spero di diventare la sua. Vivrò con lui giorno e notte, viaggerò con lui, soffrirò con lui, gioirò con lui. Egli mi insegnerà a guardare il paesaggio, i bambini, i fiumi, gli alberi, i fiori, con i suoi occhi. Mi dirà: "Questo vestito non mi piace". Mi dirà: "Cambia pettinatura, sono stufo di vederti con la frangetta sulla fronte". Mi dirà: "Non voglio più tu frequenti la famiglia X..." e io obbedirò. Entrerà in casa, la sera, finito il suo lavoro, e mi porterà la sua allegria e la sua stanchezza, me le trasmetterà come per contagio. Deciderà le mie vacanze, le mie amicizie. Vorrà conoscere tutto il mio passato, sarà geloso, mi umilierà. Forse arriverà a dirmi, socchiudendo gli occhi per pudore: "Perché non ti ho incontrata quando avevi dodici anni?".

«E io accetterò tutto e a poco a poco diventerò quale lui desidera, mi creerò o deformerò come lui desidera. Però egli sarà mio; lo avrò strappato alla giovinezza, allo spirito di avventura, alla intemperanza, al caso. Vivrà in casa mia, avrà dei doveri, dei figli, sentirà il legame della continuità, della fedeltà. Sarà mio. E io sarò felice di vivergli al fianco, di portare il suo nome; felice per il fatto di potere invecchiare vicino a lui. E forse un giorno, a forza di vivere con lui, avrò certi suoi gesti, certe sue inflessioni di voce. In lui avrò un amico, un fratello, un confessore. Egli sarà la mia tomba e incomincerò la mia eternità comandando la mia intelligenza e il mio vigore nello sforzo continuo di amarlo.

«Poiché io so bene, anche se è la prima volta che amo: l'amore, quando è vero, non finisce mai. Passati i tumulti giovanili, l'adorazione del corpo, l'avidità, le paure, le ansie, mi rimarrà la parte più bella dell'amore, quella che andrà più immaginata che vera. Come se rileggessi le pagine di un libro amato, vivrò rifacendomene giorno per giorno la storia e mi sembrerà di vedere tutte le mie aspirazioni realizzate. I ricordi amorosi mi riempiranno e ne porterò la dolce ossessione. Dentro di me sarà una dolcissima gratitudine. Il volto amato che oggi contemplo al mio fianco, non cesserà mai d'essere giovane, bello, illuminato dall'amore dentro di me; l'amato uomo che oggi mi tocca così agile non cesserà mai d'essere attento dentro di me; l'amata voce che oggi ascolto ad occhi chiusi per gustarla meglio, non cesserà mai di ripetere le parole che amo dentro di me. E quando arriverò alla soglia della vecchiaia, insensibilizzata dalla inevitabile vicinanza della morte, lo amerò ancora come oggi, perché sarà un elemento eterno, mescolato ai colori dell'alba e del crepuscolo, alla pioggia di aprile, alla nebbia di ottobre; mescolato agli aspetti eterni della terra: culture, fragranze, luce; amore, insomma, amore eterno in tutto ciò che rende sopportabile la vita...».

Non leggo di più. Per una donna che aveva deciso che il matrimonio è «una catena da forzati» non c'è male: l'acquiescenza è totale.

Anzi, l'acquiescenza, la sottomissione, sono diventate liriche e le fanno scrivermi un canto. Mi viene da ridere ed avrei voglia di risponderle poche parole; avrei voglia di dirle: «Cara Paola, troppo romanzo, il matrimonio è amore, certo, ma è anche qualche cosa di più: è una realtà quotidiana che impegna tutte le nostre virtù interiori e soprattutto la nostra forza di sopportazione, la nostra pazienza, la nostra perseveranza, la nostra volontà di costruire l'avvenire. Il matrimonio, se deve durare ed essere davvero la fine di due solitudini, l'amicizia, la solidarietà, la comprensione fra un uomo e una donna, deve andare oltre le estasi amorose, i fuochi della fantasia e le elegiache parole. Deve essere un fatto reale, preciso, quasi un calcolo matematico. Sposarsi come ti sposi tu è quasi un volere tenere gli occhi chiusi, la testa nel sacco. I tuoi buoni propositi non sono che balbettio confuso, e sebbene parli di eternità, il tuo amore mi ha tutta l'aria di essere un eccesso di calore mentale...».

Ma come dire queste cose a una donna che ha deciso di sposare dopo avere detto per anni che soltanto l'indipendenza rende padroni di sé? La sua decisione nasconde certamente una sconfitta. Paola, come molte donne di oggi, si illudeva d'essere capace di emancipazione e della solitudine che è necessaria per arrivare ad affermare la propria personalità, le proprie idee, la propria maniera di vivere. Paola ha ancora bisogno dell'uomo. E sarà una buona moglie, appena avrà mutato il suo lirismo in coscienza. Non risponderò, quindi, alla sua lettera; le manderò soltanto, col mio regalo, i miei più sinceri auguri di felicità.

**Mariso Furvo**

## Carla Boni sposa Gino Latilla

I cantanti Gino Latilla e Carla Boni si sposeranno il 18 settembre prossimo. Uno dei testimoni sarà il maestro Angelini. L'annunzio ufficiale delle nozze lo darà Gino Latilla nel corso di una manifestazione musicale che assegnerà gli «Oscar» della musica leggera per il 1958. Candidati al massimo premio sono Gino Latilla, Nilla Pizzi, Jula De Palma, Aurelio Fierro, Achille Togliani e Natalino Otto. Secondo indiscrezioni raccolte sarebbero anche premiati il maestro Kramer, come migliore compositore di canzoni, e Tito Manlio come migliore autore. Il premio per il migliore spettacolo televisivo andrebbe al «Musichiere»

*Nessuna traccia e vane finora le ricerche*

## Bella siciliana scomparsa in Brasile coi suoi due bimbi

Tutta la polizia di Rio de Janeiro mobilitata - Il marito esclude che possa essere fuggita

*Nostro servizio particolare*

RIO DE JANEIRO, martedì sera.

Una graziosa signora siciliana, di appena trent'anni, giunta dall'Italia in Brasile da poco più di tre anni per raggiungere il marito, è misteriosamente scomparsa a Rio de Janeiro, da due settimane, insieme a due figli in tenera età.

Tutte le indagini svolte finora dal dipartimento di polizia sono risultate vane: non è stata trovata alcuna traccia né della signora né dei suoi bambini, che sembrano essersi volatilizzati nella immensa giungla di cemento e di asfalto della metropoli brasiliana.

La signora Carmelina Piazza in Forto, di 30 anni, nata a Catania, è scomparsa il 30 giugno scorso insieme con i suoi due figli: Irene, di tre anni, e Domenico, di diciotto mesi. Il marito, Domenico Forto, di 35 anni, nato anch'egli a Catania e di professione elettricista, nelle sue immediatamente successive alla scomparsa non riuscì a rintracciare i familiari nei locali e nei giardini pubblici che solevano frequentare.

La donna era uscita di casa con i soli abiti che aveva indosso, lasciando nell'appartamento tutti i suoi effetti personali e i documenti. Fra i due coniugi non v'era stato nessun litigio ed il marito, recatosi a denunziare la scomparsa di tutta la sua famiglia, ha detto di non credere ad una fuga deliberata.

Secondo quanto ha dichiarato Domenico Forto, la mattina del 30 giugno sua moglie Carmelina decise di andare a fare una passeggiata con i due bambini. Uscì alle nove e mezzo. Il marito la vide salire sopra un autobus con Irene e con Domenico, e da quel momento non seppe più nulla. Il conduttore dell'autobus, rintracciato pochi giorni dopo, dichiarò che la donna ed i due bambini erano scesi nel centro della città, e precisamente nel quartiere di «Cinelandia», così chiamato perché vi si trovano molti dei principali cinematografi.

Parecchi mesi prima la bella siciliana aveva avuto disturbi di origine nervosa, aveva abbandonato le cure della casa e dichiarato di volersene ritornare in Italia, perché non voleva più vivere nel Brasile. Ma, passata questa crisi, tutto era tornato normale.

Dopo quindici giorni di ricerche infruttuose che hanno visto mobilitata tutta la polizia di Rio, — anche gli appelli lanciati per radio non hanno avuto alcun esito — aumentano i timori sulla sorte della giovane donna e dei due bambini.

a. n.

## Rapito a Buenos Aires il capo dei peronisti

Buenos Aires, martedì sera.

*Guillermo P. Kelly, capo dei peronisti dell'«Alianza Libertadora Nacionalista», è stato rapito sabato scorso. Ne ha dato notizia un gruppo di membri dell'«Alianza» i quali hanno chiesto ieri al Ministero degli Interni di svolgere un'inchiesta.*

*Kelly aveva pubblicato recentemente un opuscolo nel quale dichiarava non solo di avere rotto i ponti con Peròn, ma insinuava che l'ex-presidente argentino non avrebbe avuto il coraggio di rientrare in patria per affrontare ogni possibile accusa e, se necessario, morire con i suoi seguaci in un tentativo di riconquistare il potere.*

*Si suppone perciò che i suoi rapitori siano da ricercare negli ambienti peronisti di Buenos Aires.*

*Sconcertante film biografico alla rassegna di Taormina*

# Un Modigliani che non dipinge mai immerso in una convenzionale "bohème,,

*Da «Montparnasse 19», lo spettatore non apprende nulla sulla vita dell'artista, ma impara che era povero e ubriacone, un ingegno divoratore di se stesso - Tuttavia la pellicola ha avuto molti applausi, per la sua violenza e la sua drammaticità - È stata realizzata da Max Ophüls e, dopo la sua morte, da Jacques Becker - Stasera «J'accuse», che rievoca l'affare Dreyfus*

DAL NOSTRO INVIATO

Messina, martedì sera.

*Il film biografico «Montparnasse 19» è una movimentata biografia che vale la pena di ricordare in occasione della sua anteprima italiana, alla rassegna cinematografica internazionale di Messina-Taormina.*

*Il regista Max Ophüls ed Henry Jeanson ne avevano preparato con altro titolo e altri intenti una sceneggiatura tratta dal libro «Les Montparnos» di Michel Georges Michel. Ad un tratto Ophüls si ammalò e sentendosi morire indicò egli stesso la persona che avrebbe potuto sostituirlo nel non facile compito di narrare la vita o, meglio, gli ultimi anni tranquillissimi della esistenza di Amedeo Modigliani, in lotta con aspre difficoltà economiche, stretto fra le espressioni interne della sua arte e gli aneliti di un grande amore, con il destino ormai segnato che doveva concludersi verso la fine del gennaio 1920 in una terribile notte di ubriachezza e di sovraccarico nel misero letto di un ospedale parigino.*

*Il nome che Ophüls indicò è quello di Jacques Becker. Questi si mise subito all'opera poiché gli attori — Gérard Philipe, Lili Palmer, Anouk Aimée, Lea Padovani — erano già scritturati e i teatri di posa impegnati per date determinate. «L'esperienza mi affrettava — ha narrato Becker. Di solito lavoro ai miei film dall'a alla zeta. Per la prima volta dovevo lavorare su una sceneggiatura già pronta e molto elaborata. Presi un appuntamento con Jeanson per parlargli di quello che non mi andava nella sua sceneggiatura. Tenevo sinceramente ad una collaborazione con lui, ma mi resi conto rapidamente che Jeanson non tollerava nessuna modificazione per piccola che fosse». Una profonda divergenza di idee sulle caratteristiche del protagonista, sul dialogo, sugli episodi prescelti divise Becker da Jeanson.*

*«Quello che ha fatto scoppiare la lite fra lui e me è il mio punto di vista sul finale del film. Jeanson teneva al suicidio di Jeanne (la compagna del pittore che alla notizia della sua morte si gettò dalla finestra). Io invece pensavo che tutto quanto veniva dopo la morte di Modi (come il pittore era chiamato a Parigi) era un'altra storia. Avevo notato sub*ito *nella prima stesura una frase scambiata fra Kisling e Cendrars dopo la morte dell'artista. Dicevano press'a poco: "Sai, quel grosso mercante di quadri ha comprato quindici Modigliani per niente di niente. Non da Sborowski, naturalmente, ma da Jeanne che non ne sapeva nulla". Decisi di tradurre il fatto in immagini e farne il finale del film. Mi pareva che la cosa potesse avere una forza notevole. E' allora credo che si sono definitivamente rovinati i rapporti fra Jeanson e me».*

*«Avrei dovuto — continua il regista — avere il coraggio di dire: "Farò qualcosa di diverso". Se avessi avuto le mani libere avrei fatto in modo che non venisse mai pronunciato il nome di Modigliani. Allo stesso modo avrei voluto che non si vedesse neanche un quadro del pittore. Sono più riuscito ad ottenere di fare il film in bianco e nero per limitare i guai».*

*Risulta chiaro dalle parole del regista che egli ha voluto nettamente staccarsi dalle biografie di grandi pittori impressionisti realizzate dagli americani: quella di Gauguin, interpretata da George Sanders in «La luna e sei soldi»; quella di Van Gogh, impersonato da Kirk Douglas in «Brama di vivere». Vi è chi dice che la vicenda di Modigliani nelle mani di Max Ophüls ci avrebbe dato un film più violento e drammatico, una narrazione più distesa e senza tante riserve e inibizioni come nel caso di Becker.*

*Nel corso della polemica con quest'ultimo lo stesso Jeanson il quale pretese che il suo nome venisse tolto dai titoli di testa, ha dichiarato: «Volevamo fare, Max Ophüls ed io, un film che presentasse un Modigliani commovente, degno di compassione e geniale. Volevamo che il pubblico uscisse dal cinema amando Modigliani e non dicendo: «Toh, che cosa è questo ubriacone!».*

*A proposito della fedeltà storica, tanto difficile quando gli stessi testimoni non sono d'accordo, Jeanson aggiunge: «Non ho voluto rispettare la fedeltà storica. Ho continuamente fatto delle trasposizioni. Ho voluto rispettare la verità del personaggio più che la verità dei fatti. Ho voluto mostrare un artista di una certa epoca come lo si può immaginare oggi; ho voluto ricreare l'anima di un uomo». Ma proprio di trasposizioni parla anche Becker, il quale ha detto: «Credo in fin dei conti di avere accettato di girare il film per il ricordo di un amico. Questo amico era come deve essere stato Modigliani; il suo ricordo mi ha aiutato a comprendere meglio il personaggio. Quest'amico aveva tutto quel che poteva desiderare: simpatico agli uomini, piaceva alle donne. Eppure la sua vita fu rovinata dalla paura di essere un fallito. Si è messo a bere e non ha più smesso. Non era cattivo, ma, per il non iniziato, il suo comportamento era incomprensibile. Dato che non aveva il coraggio di essere francamente un anticonformista viveva in un perpetuo stato di rivolta.*

*«E' proprio richiamandomi a lui — dice il regista — che ho immaginato certe scene di Modi: quella in cui lascia l'inaugurazione della sua mostra; quella in cui getta il denaro nella Senna. Sono cose che il mio amico ha fatto. Un'altra sequenza di cui sono molto soddisfatto è la partenza verso l'albergo del compratore americano. Sborowsky arriva e dice: "Abbiamo un appuntamento"; e Modi risponde: "Io non ho appuntamento con nessuno". Modi fa una parte orribile. Ho girato questa scena solo verso la fine delle riprese; se l'avessi realizzata all'inizio forse avrei riuscito a dare a tutto il film questo tono insolito».*

*Cosa è dunque questo tormentato «Montparnasse 19»? Becker nel rendimento si è negato ogni concessione, ogni compiacimento. Niente ricostruzione storica: la Parigi 1919-'20, i suoi ambienti, i suoi costumi, l'aria dell'epoca sono appena accennati. La pittura? Non vi si allude che pallidamente. Due volte solo vediamo Modi al cavalletto, mentre innumeri tele volte alle pareti nella squallida stanza del pittore sono finite e aspettano invano un compratore.*

*Una biografia? Il film ci narra gli ultimi due anni della vita di Modigliani. Lo spettatore (quaro le pensiamo alla seconda e terza visione) non apprenderà nulla sul passato dell'artista: saprà soltanto che era molto povero e che beveva. Mancano perfino gli episodi spettacolari che pur si offrivano a centinaia e che di proposito Becker ha trascurato, per darci invece gli aspetti più convenzionali della bohème cara alla borghesia: ingegno che beve, che divora se stesso, misconosciuto e miserabile e che impone a chi l'ama una dura prova di pazienza e d'infelicità.*

*Sono parole del critico André Bazin, il quale salva in tutto il lavoro le vicende amorose piene di un'angoscia e di una dolorosità fascinanti, rese per merito di Gérard Philipe (in una delle sue più profonde e intense interpretazioni) e mercé i personaggi di contorno creati da Anouk Aimée (Jeanne); la straordinaria figura di Beatrice che ci ha dato Lili Palmer e persino la particina di sfondo resa da Lea Padovani (Rosalie). E tuttavia questo lavoro salutato ieri sera dal pubblico con un lungo e commosso applauso, ha, per dirla ancora con Bazin, una violenza abbastanza rara, un fascino forte ed insinuante. «Nonostante le riserve che la ragione ci fa formulare, la traccia lasciata dal film nello spirito conserva una lunga fosforescenza».*

*Stasera sarà proiettato «J'accuse», un film sull'affare Dreyfus di José Ferrer; ed è fissato per domani nel teatro greco di Taormina il «Processo al mito di Ulisse», con la partecipazione della compagnia Gassman. La rassegna che ha visto ieri gli «arrivi» di Elsa Martinelli e Della Scala, aspetta per domani Gina Lollobrigida e per venerdì Mamie Van Doren e Anna Magnani che porterà con sé a Taormina lo scrittore Tennessee Williams.*

**Angelo Nizza**

*A San Sebastiano, in occasione del Festival*

## Isa Miranda borseggiata mentre distribuisce autografi

**La non più giovanissima attrice italiana era oggetto di eccezionale interesse da parte di presunti ammiratori - Finalmente si è accorta che dalla sua borsa qualcuno aveva rubato denaro per 600 mila lire**

*Nostro servizio particolare*

S. Sebastiano, martedì sera.

Attorniata da diverse decine di ammiratori, Isa Miranda, l'attrice italiana che qualche anno fa dominò sugli schermi di tutto il mondo, sorrideva ieri sera felicemente. Le sembrava, a San Sebastiano, di essere tornata ai bei vecchi tempi. Era ancora considerata una grande diva e molta gente si interessava di lei. La folla la premeva da vicino per vederla, i fotoreporters le chiedevano di fermarsi «un attimo solo» per poterla ritrarre davanti al Palazzo dove si svolge il Sesto Festival internazionale del cinema.

Le richieste di autografi in questi giorni si erano fatte sempre più numerose, sempre più insistenti. Fanciulle e giovinetti spagnoli la fermavano per le strade, sulla spiaggia, per chiederle di apporre una firma sulla pagina intonsa di un diario, su una sua fotografia.

Quando un gruppo di ragazzi l'attese nella grande piazza della cattedrale nel tardo pomeriggio di ieri e le si fece attorno chiedendole con petulanza alcuni autografi, Isa non ebbe neppure un gesto di impazienza. Qualcuno le ficcò in mano una penna, qualche altro le mise sotto gli occhi delle fotografie. In quel momento a qualche passo da Isa e dal gruppetto di giovani ammiratori un fotografo spagnolo stava scattando una serie intera di fotografie. Isa Miranda firmava sorridendo, soddisfatta; l'uno dopo l'altro i suoi giovani ammiratori se ne andavano con il «prezioso» autografo dell'attrice.

Dopo una decina di minuti attorno a lei rimase solo una fanciulla bruna dalla lunga «coda di cavallo», che chiedeva qualcosa di più di una firma: una frase intera sul suo diario, una frase scritta apposta per lei, diretta proprio a lei, con il suo nome, Emanuela. La penna non scriveva più. Isa frugò nella propria borsetta che portava negligentemente a tracolla per cercare una «biro». Un grido di incredulità: qualcuno, un falso ammiratore, nella calca le aveva rubato il portafoglio e se ne era andato indisturbato.

La scena diventò immediatamente movimentata. Accorse un carabiniere, si precipitò una pattuglia di agenti della polizia spagnola. Emanuela venne portata, con l'attrice italiana e con il fotografo spagnolo, al più vicino posto di polizia e li interrogata. No, nessuno aveva notato niente di strano: solo un gruppo di giovani ammiratori che stringevano da vicino, ridendo e scherzando, l'attrice. Il bilancio per Isa Miranda è stato piuttosto amaro: 47 mila pesetas e 70 dollari, oltre a alcuni documenti personali che si trovavano nel portafoglio.

Il brigadiere di polizia che interrogava l'attrice ha avuto un lampo d'ingegno: il fotografo che aveva consumato quasi un'intera pellicola per ritrarre la diva, poteva diventare un alleato preziosissimo. Il rotolo veniva prontamente sviluppato ed ora accuratamente, una fotografia dopo l'altra, verrà esaminata e ingrandita, si cercherà di scoprire la mano ladra.

La polizia spera inoltre di poter scorgere, sempre attraverso le fotografie, il viso noto di qualche pregiudicato che in questi giorni eventualmente potrebbe essere giunto a San Sebastiano con il preciso intendimento di compiere borseggi.

L'attrice italiana, malgrado la disavventura, non sembra eccessivamente presa particolarmente: «Ecco le noie della celebrità — ha dichiarato Isa — commentando il furto subito. «Non credevo però proprio che tra i miei ammiratori ci fossero anche dei ladri. Comunque — ha concluso sorridendo — l'ammirazione fa sempre piacere. Anche se la casuale "ammirazione" di un ladro può costare circa seicentomila lire».

**Giuliano Calvert**

## Una bomba al cobalto nell'ospedale di Biella

Biella, martedì sera.

All'ospedale cittadino nella mattinata di ieri è giunta una unità di telecobaltoterapia, meglio conosciuta come «bomba al cobalto».

L'unità di telecobaltoterapia è costituita da una «pastiglia» di cobalto resa radioattiva mediante una prolungata permanenza in una pila atomica, e rinchiusa in uno spesso involucro di piombo e tungsteno, per evitare la dispersione delle pericolose radiazioni.

L'acquisto della «bomba di cobalto» è stato deciso dalla amministrazione dell'ospedale cittadino presieduta dall'ing. Lace, per completare le attrezzature del reparto radiologico. L'attrezzatura, che è venuta a costare circa 80 milioni di lire, entrerà in funzione fra una quindicina di giorni.

Gérard Philippe, che impersona Modigliani nel film «Montparnasse 19» e il noto pittore giapponese Foujita con la riproduzione di un quadro del Modigliani. A destra, nella foto, Lili Palmer, altra interprete del film

Annegato un marinaio

## Una nave panamense a picco nel mare d'Arabia

BOMBAY, martedì sera.

La nave panamense «Allegra», di 4880 tonnellate, è affondata nel mare d'Arabia.

Il transatlantico di lusso «Carthage», di 15 mila tonnellate, ha dirottato per soccorrere l'«Allegra», e ha tratto in salvo 13 dei 14 uomini dell'equipaggio.

Il vascello panamense si trovava 1500 chilometri ad ovest di Bombay quando ha chiesto soccorso. Il «Carthage» ha raggiunto la nave ieri sera, prendendo a bordo i naufraghi. Si teme che l'unico membro dell'equipaggio che manca, sia annegato.

Gli Astri: Luna in Bilancia congiunta a Giove: fortuna e ottimismo che gioveranno in ogni situazione difficile. Venere in sestile a Marte porta fortuna in amore e nell'arte. Luna in sestile a Mercurio facilita i viaggi e la corrispondenza; il Sole in quadrato alla Luna disturba la vista. Tipi: **Sagittario, Scorpione e Bilancia.**

**Sagittario:** vantaggi e soddisfazioni collegati ad una persona bruna che viene da lontano. Avrete la meglio su quelle persone che cercano di lavorare alla schiena. Una stoccata intelligente che tocca il punto giusto. La tenacia per il lavoro in corso è l'unica soluzione per garantirvi il successo.

**Scorpione:** poca comprensione in vista per adesso, ma grandi soddisfazioni per l'avvenire. Una telefonata o lettera piuttosto esplicita e impegnativa. Un appuntamento per affari che concluderete ben poco se non eliminerete il terzo incomodo.

**Bilancia:** le stravaganze non vi daranno buoni consigli. Poca strada e molti fastidi. Vi libererete, ma dopo rimpiangerete di nuovo la catena. Trattate i vostri interessi con sollecitudine e prudenza. Parole poco chiare nell'ambito della parentela.

Le previsioni per tutti gli altri segni: **Ariete:** l'ambizione la dovete accompagnare con la costanza. Poca efficienza nell'azione e da ciò un ritardo non previsto. **Toro:** buone idee che daranno un sicuro trionfo. Deliberazione che dovrete fare senza interferenze e intromissioni di pseudo amici. Una perdita di denaro e di prestigio per aver dato ascolto agli altri. **Gemelli:** intreccio sentimentale a lunga scadenza. Riflessione prima di mettervi una corda al collo. **Cancro:** sfrutterete un avvertimento ma solo in parte. La prontezza nella risposta vi salverà da un equivoco. **Leone:** vi consiglio la prudenza, anche se le proposte più appetitose si avvicenderanno per tutta la giornata. **Vergine:** progresso sul lavoro e stima presso i superiori. In amore proverete delle vere consolazioni. Opportune modifiche equilibreranno i rapporti familiari. **Capricorno:** riuscirete a disporre di una difesa così pronta e rapida da mettere in grave imbarazzo il vostro avversario. Avanzamento di stima che prepara a cose più massicce. **Acquario:** gli scoraggiamenti sono da evitarsi, poiché il momento non permette debolezze. Ancora per poco, ma alla fine avrete il premio desiderato e meritato. **Pesci:** giornata vivace e laboriosa, sia materialmente che intellettualmente. Molta strada percorsa e buona seminagione in campo sentimentale.

Y. Falamidessi

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

**Teatro Mobile** Piem. (c. XI Febbraio) ore 21,15 Comp. G. Bondi in «L'onestà d'un lader».

**Al Florida** (piazza Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Bina Arnoldi. **Bruno Valentina** Danze ore 21. **Chalet** Danze: 21 Orch. Bortolazzi. **Fassio Caffè** Chantant. Medici 113. **Gay Estivo:** 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori. Terrazzo cop. **Gran Mago** Danze: 21 piste cop. **Hollywood** 21 orch. Ferraris. **La Ciesla** 21 orch. Bonetto. **La Rotonda** 21 orch. Carcassola. **La Serenella** 21 Vigni-Ferraresi. Danze 184, cav. 200 cons. compresa. **Montecappuccini** Danze: 21-24. **Pagoda** Danze Valenti 21 Canazo. **Rinaldi:** Scuola ballo, v. Volta 5. **S. Giorgio** (Valentino): Riel. danze Compl. L. Funari, s. Vittoriano.

**Colombia Night Club:** Attrazioni. **Gran Italia:** 22-4 Danze. Attraz.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** Tutte le partite del Camp. mond. calcio in: «Goal». **Astor:** «La città prigioniera» John Forsythe, Joan Camden. Locale fresco, aria condizionata. **Cristallo** (aria condiz.): «Accusata d'omicidio» Andrée Debar, F. Villard, R. Lange. **Doria:** «Caccia ai diamanti» Betinda Lee, Ronald Lewis. Locale fresco, aria condizionata. **Lux:** «La strage di Frankenstein» con Wolf Bissel, Phyllis Coates. **Nuovo:** «Il prigioniero di Stalingrado» O. E. Hasse, Eva Bartok. **Sanset:** «Massacro ai grandi pozzi» Barry Sullivan, Dennis O'Keefe, M. Freeman. Scope col. Aria cond. **Vittoria:** Duello a Bitter Ridge, col. Lex Barker, Corday, McNally.

**Alfieri:** «La grande illusione» con Erich Von Stroheim, Jean Gabin e Pierre Fresnay. **Arision:** «La contessa scalza» Humphrey Bogart, Ava Gardner. Ingr. 300. Locale fresco, aria cond. **Arlecchino:** Rassegna Columbia-Cinelandia: «Nata ieri» W. Holden. **Augustus:** «Chiamate Nord 777» J. Stewart, R. Conte, L. J. Cobb. **Nazionale:** «Fantasma dello spazio» T. Cooper, dir. de Wolder. **Torino:** «I due capitani» Vist. tech. E. Heston, D. Reed. A. 10.

**Alexandra:** «Assassino omicidi» Brian Keith, Beverly Garland. **Capitol:** «Un americano tranquillo» Audie Murphy, M. Redgrave. **Faro:** «Assassino omicidi» con Brian Keith, Beverly Garland. **Fiamma:** «Operazione... lift» con Perry Thomas, Joan Carmichael. **Hollywood:** «0/1327 Dipartimento criminale» R. Pellegrin, M. Noel. **Ideal** (Locale fresco, aria cond.): «Vedova per una notte» Rubinann. Sulla scena: Cubri che non si deve amare. Trattatine 16,10-21,15. **Mafai:** Prima rapport. Comp. Stabile M. Ferrero-Morgan-W. Zavart. **Massimo:** «I re del Ring» con Carnera, Marciano, Carpentier. **Principe:** «0/1327 Dipartimento criminale» R. Pellegrin, M. Noel. **Statuto:** «I re del ring» con Carnera, Marciano e Carpentier.

**Adelano:** «Versailles» tech. Jean Marais, Claudette Colbert. **Alcione:** «Orma del leopardo» e N. Rivista Clan Parade 18,15-21,15. **Alpi:** «Slim Callaghan... il duro» con Tony Wright, D. Wilma. **La Perla:** «Lo scorpione nero» Mara Corday, Richard Denning. **Regina:** «Quel certo non so che».

**Asti:** Chiuso per ferie. **Olimpia:** «Giustizia di popolo». **Po:** «I vanditi». **P. Nuova:** «Torce rosse» e «Senza calma». Apertura ore 10. **S. Felice:** «Hondo» J. Wayne.

**Esperia** «Preda umana» Widmark. **Giardino:** «Rosa gialla Texas». **Italiana:** «La volpe di Londra» David Niven e Genevieve Page. **Mirafiori:** «Presentimento». **Viareggio:** «Prigionieri dell'Antartide» Scope, W. Reynolds.

**Eliseo:** «Tigre nella nebbia» con T. Sindon, Muriel Pavlov. **Fréjus:** «Tesoro della montagna rossa» con Zakary Scott. **Nuovo:** «Spada del Montreal». **S. Paolo** «Allegri cadetti Crik Crok».

**Belgio:** «Un re a N. York» Charlot. **Corallo:** «Città sotto inchiesta» con J. Mills, C. Coburn, B. Bates. **Eridano:** «Un angolo acceso a Brooklyn» con Fabilio Calvo. **Radium:** Ogni giorno un film: «Il mercenario della morte» technic. **V. Veneto:** «Roma città aperta» di Rossellini con A. Magnani.

**Astra:** «Totò e Carolina» con Totò e Anna Maria Ferrero. **Bernini:** «La primula rossa dei bassifondi di Parigi» technicol. **Ellas:** «Atomicofollia». **Excelsior:** «4 morti irrequieti» con Broderick Crawford. **Massaua** (p. Massaua an. c. Francia): «Il grido» R. Calhoun, Valli. **Odeon:** «Maria Antonietta» technicolor con Michèle Morgan. **Star:** «Conquistatore della Virginia» tec. D. Denston, Lawrence.

**Adua:** La squadriglia Lafayette. **Aurora:** 40 pistole. B. Stanwick. **Eri-Pan:** «I rapinatori del pesce». Pakibare Inferno a Dien Bien Fu. **Fertina:** «Agguato nella jungla». **Motor:** Avventura a Soho, col. Lee. **Nord:** «Riccardo III» technicolor con Laurence Olivier. **Palermo:** Tempo di villeggiatura. **Sociale:** Scorciatoia per l'inferno. **Zenit:** «Marchio dell'odio».

**Cabiria:** «Sebastopoli o morte» technicolor con Paulette Goddard. **Colosseo:** «Giustizia senza legge» G. Montgomery, S. Cabot. **Continental:** «Fuocino gitana». Carmen Sevilla, techn. Solo oggi. **Flora:** «Prima linea». **Italia:** «Robot e lo sputnik». **Moderno:** «L'avamposto dell'inferno» e «Il selvaggio» Brando. **S. Carlo** «Non sparare, baciami».

**Diana:** «Sfida alla città» Payne, Dove l'uomo che ingannò se stesso. **Roma:** «La parigina» Bardot. **Umbria** Mastro Isola, B. Harloff.

**Alba:** «Fratelli rivali» tech. Sc. **Apollo:** «Lo scassinatore» con Dan Duryea e Jayne Mansfield. **Edera:** «Fronte del silenzio». **Lucento:** I diabolici, di Clouzot. **Lutrario:** «Ecco il tempo degli assassini». **Splendor:** «Viva la rivista» con Walter Chiari e Carlo Dapporto.

**Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S.** — Augustus, Ambrosio, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Colosseo e Teatro Mobile Piemontese (corso XI Febbraio). Prenotazione Crociera Enal «Periplo Italico» 28 luglio-4 agosto.

PERFINO MOLTE CINQUANTENNI GIOCANO A FARE LE RAGAZZINE

# La moda estiva da mare ha mutato l'aspetto delle donne

**In gran voga su tutte le spiagge internazionali lo «stil giovane», le pettinature gonfie, la truccatura impertinente e gli abiti che nascondono le linee del corpo**

DAL NOSTRO INVIATO

Ischia, martedì sera.

La nuova moda ha contribuito a mutare l'aspetto di tutte le donne. Coloro che hanno saputo scegliere, fra le tendenze dominanti, le «novità» più femminili, hanno adottato con successo il famoso «stile giovane», oggi in gran voga su tutte le spiagge internazionali. Occorre certamente una notevole dose di cautela nell'adottare questo pericoloso stile che deve ringiovanire, evitando ridicoli compromessi. Prima di scegliere un abito, le donne dovrebbero sempre e «freddamente» pensare alla propria età. Si sa, è vero, l'età che ci si sente, ma, purtroppo, sono molte le cinquantenni che si sentono quanto mai portate a «giocare alle ragazzine».

La moda estiva rispetta le tendenze lanciate la scorsa primavera, anzi accentua determinate linee molto adatte alla vita in vacanza. In gran risalto le infinite interpretazioni della «linea trapezio»: abiti, vestaglie, scamiciati, giacche per costumi da bagno sono tutti ispirati a questa fortunata tendenza. Naturalmente, ne approfittano le donne che attendono la «cicogna». Si creano, anzi, sconcertanti confusioni tra «formosette» e «gestanti». Scappano rallegramenti proprio quando

La voga dei tessuti di cotone stampati a righe «bayadère» incontrerà vivo successo durante le vacanze estive. Il modellino di Glaus si indossa con un curioso cappello a cupola alta con una capace borsa di spugna colorata

non è il caso, e passano inosservate gravidanze di sette mesi. Ma le «tifose» della moda non si allarmano per così poco: sono soddisfattissime di questi abiti tanto «nuovi» e tanto affascinanti.

Osservate le giovani signore che si recano alla spiaggia. Portano con fatica enormi borse di paglia, cestini invadenti, sacche di tela di colori vistosissimi. La loro tenuta ideale è la vestaglia trapezio dalle enormi tasche, nei colori limone, cedro o mandarino. Hanno scelto, tutte, scarpine di tela a suola slanciata, senza tacco, definite «debuttanti». Queste scarpe ricordano le famose «ballerine», ma sono più civettuole: hanno nodi e volants sulla scollatura e talvolta un basso tocco all'americana.

Altra tenuta, le casacche e gli shorts (un po' lunghi) di cotone stampato, portati con i cappelloni di paglia da «gondoliere» e con cappelli stile «canottiera 1910».

Tutte, bionde e brune, sfoggiano pettinature rigonfie ottenute con attenta piega su bigodini enormi. Le più coraggiose hanno scelto la nuova pettinatura «ananas» e quella «a punta» sulla sommità del capo.

Le modernissime bagnanti non sono eccessivamente abbronzate. Aspirano ad un caldo colore «mezzogiorno», e si dipingono le labbra con un rossetto chiaro, ma brillante. Sul volto spiccano sopracciglia spesse e occhi ben disegnati. La truccatura preferita è trasparente, leggera, luminosissima. Essa si intona ai colori di successo che sono mandarino, albicocca, nespola, pistacchio, ananas, [illegible], cedro, lampone, ribes e fragola. Altri colori molto allegri: fiordaliso, rosa begonia, rosso «rododendro», azzurro «Capri», bianco «neve», rosa «Venezia», giallo «Napoli», blu intenso «Amalfi», verde «Ischia» e l'acquamarina in svariatissime tonalità.

Questi toni si accostano in allegre righe *bayadère* per giacche da mare, tuniche, bluse e abiti-camicia.

Enormi righe bianco e corallo, giallo e turchese, azzurro e blu scuro, servono per gli abitini sportivi diritti, semplici e molto pratici. Quest'anno l'indumento più apprezzato al mare è il «copri-costume».

Completi estivi di cotone stampati a motivi provenzali. Pantaloni fantasia, camicetta di popeline di colore unito

Giacche senza maniche, cappe e corti trapezi sono eseguiti con il medesimo tessuto del costume da bagno. Se si tratta di cotone stampato, la fodera di spugna di colore vivace, se è stato scelto un grosso picchè operato, si gioca su bordi di colore unito e violento.

Il costume unito armonizza con le giacche stile «Blazer» di spugna rigata.

In albergo, per l'ora di colazione, si porteranno gli «abiti-grembiule», con aproni infantili e linea dritta. Per questi abitini sono adatte le scollature quadre, le grandi tasche applicate, le abbottonature sul dorso. Altri vestiti di tela in colore unito (di preferenza smeraldo, rosso geranio, giallo «cappuccina», blu smalto e bianco) hanno una linea a vita alta e gonna conica.

Per pomeriggio, sono consigliabili gli abiti di lino «bicolore» di linea diritta. Il busto lungo è quasi sempre in lino bianco e si inserisce sul blu scuro o sul color tabacco. Questi abitini, molto simpatici, tendono a snellire i fianchi e sono stati creati per le donne «formose», visto e considerato che il «tutto bianco» ingrossa i fianchi.

Le giovanissime porteranno gli abiti più nuovi, quelli che segnano la vita alta mediante effetti di «passamaneria», con movimenti morbidi sul busto e sulla gonna.

L'estate 1958 è nemica delle scollature provocanti. Grosse bretelle, linee quadrate, rettangolari, triangolari segnano le nuove scollature «caste». Ogni abitino scollato deve avere il suo giacchettino corto con maniche e scollatura a giro collo.

Per i *tailleurs* estivi, per gonne e casacche, è indispensabile il «terzo pezzo»: un morbido blusone che si alternerà alle camicette. Si raccomandano i giochi di bustini e camicette sulla stessa gonna.

Occorrono, infine, i «prendisole», la marinara, la camicetta molto scollata da sfoggiare la sera, per i ricevimenti all'aperto.

**Anna Vanner**

*(Fotogr. di Elsa Haertter)*

Sulla spiaggia vedremo l'invasione dei teli di cotone stampato a grossi pois colorati. Gli ombrellini, a pois di varia dimensioni, si porteranno pure con abiti di colori uniti

Casacca sportiva e shorts formano il completo da spiaggia preferito dalle «giovanissime». Per questo modello è stata scelta una tela stampata a paesaggi marini

Scalata in albergo dal Canal Grande

## Due grossi furti di gioielli a Venezia

**Le vittime sono due turisti che dormivano tranquillamente nelle rispettive stanze - Nessuna traccia dei malviventi**

VENEZIA, martedì sera.

Due grossi furti con scalata, ai danni di turisti statunitensi, sono stati compiuti in due alberghi del centro. I ladri, penetrati attraverso le finestre prospicienti il Canal Grande, sono riusciti, mentre i derubati dormivano, ad asportare gioielli per nove milioni di lire: dopo il «colpo» i malviventi sono usciti seguendo la stessa via per cui erano saliti nelle stanze e quindi hanno preso il largo senza lasciare la minima traccia.

Un danno di circa sei milioni di lire — coperti da assicurazione — ha denunciato la signora Adania Lenore Hall di Thomas, di 54 anni, da Chicago, alla quale i ladri acrobati hanno rubato un anello con smeraldo e diamante del valore di oltre tre milioni di lire, un ferma-anello di diamanti con pietre e smeraldi, tre braccialetti ed un orologio d'oro. Il furto è stato commesso mentre la signora dormiva nella stanza numero 11 al secondo piano del suo albergo. Una stanza particolarmente «preferita» dai ladri in quanto [illegible] colpi sono stati effettuati sia due anni fa che l'anno scorso, sempre mediante scalata dal Canal Grande.

L'altro turista derubato è un industriale di New York — la polizia non ha voluto fornire le generalità — al quale i ladri hanno rubato alcuni gioielli della moglie per circa tre milioni di lire.

### E' morto a Padova il prof. Giuseppe Tarozzi

Bologna, martedì sera.

E' deceduto a Padova, in via S. Lucia 4, dove abitava presso la figlia, il prof. Giuseppe Tarozzi, nato a Torino nel 1866.

Aveva insegnato dal 1887 fino al 1898 nei licei di Padova, Genova, Trapani, Matera, Catania, Siena e Firenze. Nel 1893 assunse la cattedra di filosofia morale della Università di Pavia, passando quindi a quella di Palermo, dove rimase fino al 1906. Da Palermo fu chiamato alla cattedra di filosofia morale dell'Università di Bologna ed ebbe qui il suo collocamento a riposo nel 1936. Venne poi nominato emerito della facoltà di lettere e filosofia.

Il prof. Tarozzi era membro effettivo dell'Accademia dei Lincei, membro dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Bologna e autore di numerosissime pubblicazioni filosofiche tra cui quelle su «L'esistenza e l'anima», «La libertà umana e la critica del determinismo», «Cenni storici di pedagogia come scienza filosofica» e — una delle sue ultime, pubblicata nel 1951 — «L'infinito e il divino».

IL FESTIVAL DELL'UMORISMO

## Fabrizi capobanda si ritira in salita

***Bordighera ha dedicato un'intera giornata all'attore romano - Oggi un film americano: «Come svaligiare una banca»***

DAL NOSTRO INVIATO

Bordighera, martedì sera.

*Il Festival dell'umorismo, nel suo ramo cinematografico, si è preso ieri una parentesi di genere serio, e cioè una giornata fuori programma dedicata ad Aldo Fabrizi qui presente. E' stato programmato il film Il maestro, di cui egli è regista, attore principale, scenarista, autore e soggettista e tutto quanto. Il film, di genere patetico, non è in prima visione.*

*In anteprima, viceversa, è stato proiettato un bel documentario sul Parlamento Subalpino (dal 1848 al 1860), realizzato con molta diligente lavoro del signor Vindi Orengo. Poiché il documentario riprende e presenta cose del vero, ci si domanda come mai il cinematografo possa far rivivere avvenimenti pre-cinematografici senza gli arbitrii d'una ricostruzione che, seppur storica, non si potrebbe più chiamare un «documentario». Il signor Orengo se l'è cavata con una specie di cinematografo, diremo così, immobile e raccontato. Il Parlamento di Torino, con in prima linea Cavour, fu l'artefice del Risorgimento italiano. E il fatto fu immortalato da celebri quadri. Il film li ha messi insieme in una sfilata colorita, illustrandoli con brevi note e ripetendo discorsi autentici di alcuni protagonisti. A miglior visione di quel momento storico avrebbe giovato forse la riproduzione di pezzi giornalistici, magari contrari o soltanto comici. Un settimanale torinese, per esempio, avversava Cavour come elemento centralizzatore. Una vignetta, se non erriamo, di Teja, lo presentò un giorno mentre, alzandosi dal letto, con aria annoiata diceva: «Oggi che non ho niente da fare, voglio proprio convocare il Parlamento». Sennonché difficoltà tecniche ed estetiche hanno impedito di far marciare insieme fotografie a colori e riproduzioni su bianco e nero.*

*Ma ritorniamo al mondo che ride. Fabrizi è stato molto festeggiato. Lo fu già fin dal primo momento, quando giunse alla stazione di Bordighera in vagone letto proveniente da Roma. Lo assalì subito uno stuolo di pescatori d'autografi. Egli aveva l'aria molto comica perché, mentre vergava la sua firma, pensava ai fotografi che non lo sbagliassero di piano, alla situazione nel Libano e alle sue tre valige che non sapeva dove fossero. Fuori strepitava la banda «Tiralogni», messa su con ogni sorta di ordigni sonori e che ben si addice per accogliere un principe dell'allegria. «Tiralogni» fu un personaggio comico del folclore locale. Era un cannone, ma pur sempre personaggio. Lo avevano inventato insieme con altri due colleghi, pur essi cannoni, per scoraggiare i saraceni nelle loro ripetute piraterie. Esso aveva l'incarico di tirare lontano («logni») e viceversa i suoi proiettili si accasciavano al suolo non appena fuori della bocca. Il direttore della banda ha offerto subito la direzione del gruppo a Fabrizi, il quale nel frattempo aveva ritrovato le valige e con esse il suo sorriso schietto, abbandonando il Libano al suo destino. Fabrizi ha percorso un tratto del paese a ritmo vigoroso di marcia ma, così poco magro com'è, verso l'inizio di una salita, abbandonava a precipizio il bastone di comando per rifugiarsi su un'automobile e darsi alla fuga.*

*I pescatori di autografi hanno preso di mira anche il mago Zurli, il regista Mario Amendola, le attrici Elsa De Giorgi, Rossella Como, Wandisa Guida. Questi ultimi quattro erano ostri d'onore per Aldo Fabrizi. Era stato incaricato di darne notizia un apposito manifesto con raccomandazione al tipografo di mettere i nomi per ordine alfabetico. Egli ha preso la raccomandazione alla lettera, mettendo per ordine alfabetico proprio i nomi, e cioè Elsa, Mario, Rossella e Wandisa.*

*Oggi apprenderemo «come svaligiare una banca», più precisamente una piccola (little), graziosa (nice) banda, due aggettivi che il titolo ha perduto lungo il viaggio dall'America all'Italia. Non parliamo di immoralità per un soggetto simile. Il suo regista, Levin, ne ricavò lo spunto da un fatto di cronaca e il suo perfezionamento artistico gli fu rivelato da un sogno. In America la cronaca si diverte spesso, anche con le banche. Una delle ultime prese di mira e alleggerite di 15 mila dollari, richiamò su se stessa l'attenzione dei malandrini per un lungo slogan pubblicitario che diceva: «Se non avete denaro, venite a prenderlo da noi». In questo film due ragazzacci riescono a farsi consegnare da un cassiere 30 mila dollari fingendo di avere con sé un sacco carico di bombe che viceversa contiene arance. Uno dei due ha fatto la rapina per sposarsi, e così raggiungere la felicità. Tra gli interpreti, Tom Ewell nega che la felicità possa consistere nel matrimonio se non a una condizione: «Sposarsi per sport, divorziare un anno dopo e ritirarsi in un'isola disabitata». Mickey Rooney, altro interprete, pensa che la felicità sia proprio nelle donne, a condizione di allontanarsene al momento giusto. Egli ha al suo attivo già quattro divorzi. Riposato di fresco, pare che gli vada bene. Il problema è importante, almeno dal punto di vista umoristico del film, perché la Costituzione americana garantisce a tutti il diritto di cercare la propria felicità come meglio credono. Se uno dei due indruncoli la credeva chiusa nella cassaforte d'una banca e c'era proprio, come condannarlo!*

**Antonio Antonucci**

## Nel sonno il marito ha tentato di strangolarla

**La donna, una giovane romana, si sveglia di soprassalto e corre terrorizzata all'ospedale - Graffi e lividi sul collo - Misteriose le cause della drammatica vicenda**

Roma, martedì sera.

Terrorizzata, la 40.enne Assimina Massango, si è presentata stanotte all'ospedale di San Camillo dichiarando di essere miracolosamente sfuggita al marito che voleva strangolarla nel sonno. La donna presentava al collo graffi e lividure ed era in un particolare stato di eccitazione.

*Dopo* le cure del caso la Massango ha raccontato la sua storia. La donna, che abita al Villaggio Giuliano presso Acilia e gestisce un piccolo bar, si era coricata, come di solito, verso le 21 insieme al marito Giacomo Paradiso, di 45 anni, e si era ben presto addormentata. Poco più tardi si è svegliata con la sensazione di soffocare sotto una violenta stretta alla gola: il consorte le aveva afferrato il collo con le mani e stava tentando di strangolarla.

Compreso il rischio mortale, la Massango reagiva vivacemente e nel corso di una furiosa lotta riusciva a divincolarsi dalla stretta. Il marito allora, sempre a suo dire, avrebbe preso a picchiarla violentemente gridando come un forsennato. Raccolti in fretta pochi indumenti per coprirsi, la donna fuggiva in istrada chiedendo aiuto a gran voce. Accorreva gente e qualcuno con l'auto provvedeva a trasportare la donna all'ospedale, mentre l'uomo si dava alla fuga.

La Massango, che è stata ricoverata, ha dichiarato che il gesto del marito le riesce incomprensibile dato che fra i coniugi non esistevano motivi di rancore. Non è da escludersi che il Paradiso abbia agito in un momento d'improvviso squilibrio mentale.

### La cupola d'una chiesa danneggiata dal fulmine

S. Germano V., martedì sera.

Stamane verso le 10, durante un temporale, un fulmine ha colpito la cupola della chiesa parrocchiale di San Germano Vercellese, provocando danni considerevoli. La folgore, con un fragore assordante, udito nelle campagne circostanti, ha praticato tre aperture nella cupola stessa, causando la caduta nell'interno della chiesa di numerosi vetri andati infranti e di calcinacci. Fortunatamente a quell'ora la chiesa era deserta, per cui non si lamentano vittime ma solo danni materiali. Sono in via di accertamento i danni, per i quali sono stati chiamati sul posto i vigili del fuoco di Vercelli i quali stanno anche provvedendo alla rimozione di murature pericolanti.

## La Commissione di controllo nuovamente al lavoro

# Sta per scoppiare lo "scandalo degli arbitri,,?

### Da questa proposta fatta alla Samp è nato un caso clamoroso

# «Vuole una partita tranquilla? Stia certo: troverò un direttore adatto»

*I dirigenti della società ligure denunciarono il tentativo alla Lega, poi dietro ordini precisi proseguirono le trattative per smascherare il "venditore di arbitri,, (o di fumo?)*

Nostro servizio particolare

MILANO, martedì sera.

E così sono due. O un certo signore ben noto negli ambienti sportivi è un venditore di fumo; oppure egli, per meta, ha organizzato partite di calcio dallo svolgimento «tranquillo» (almeno per una delle due contendenti). La voce non è del tutto nuova. Oggi essa acquista un'importanza particolare in quanto viene affrontata dal massimo giornale sportivo italiano. La «Gazzetta dello Sport» in passato ha cercato di non mettere in risalto certe penose magagne del calcio, ed era logico questo prudente atteggiamento difensivo nei riguardi di uno sport popolare. Vista la situazione sempre più fosca essa ha preso coraggiosamente posizione. E' recente una indovinata inchiesta sul caso Atalanta-Padova-Azzini.

Ora il quotidiano milanese mette alla ribalta lo «scandalo degli arbitri» augurandosi che esso si riveli una montatura, ma non nascondendo le premesse per cui potrebbe scoppiare da esso un nuovo «giallo» sportivo. I fatti sono questi. Alcuni mesi or sono, quando la Samp veleggiava in acque molto agitate del campionato col rischio di finire sugli scogli della retrocessione, un tizio si presentò ai dirigenti facendo all'incirca questa proposta:

«Volete una serie di partite tranquille per la vostra squadra? Ci penso io. Vi farò designare gli arbitri che possono favorirvi o perlomeno influenzerò quelli designati. Il lavoro è molto difficile poiché pochi sono i direttori di gara, diciamo così, abbordabili, ma mi sento di farlo».

La Samp finse di accettare, ma denunciò subito le proposte alla Lega. La Commissione di controllo, immediatamente informata, pregò allora i dirigenti liguri di tenersi in contatto con l'individuo in questione. Così per parecchio tempo la Samp seppe al lunedì precedente ogni suo incontro — cioè con un anticipo di sei giorni — il nome del futuro direttore di gara.

Questo non impedì alla squadra genovese di perdere anche alcuni degli incontri che, secondo le assicurazioni di un certo disinteressato dell'intermediario, avrebbero dovuto essere benevolmente influenzati a colpi di fischietto.

Ora ci si domanda: il «signor X» era semplicemente un venditore di fumo? In altre parole, avendo la possibilità di sapere le designazioni arbitrali non appena queste avvenivano, egli valendosi di questa conoscenza anticipata avrebbe giocato d'astuzia promettendo la sua influenza e intascando le somme pattuite (si parla di parecchi milioni). Poi se ne sarebbe stato tranquillo fidando nell'abilità dei calciatori blu-cerchiati.

Vi è però un'altra ipotesi: ed è che questo signore sia riuscito davvero ad influenzare l'arbitro.

Le partite interessate della questione sono parecchie. Naturalmente la categoria arbitrale respinge con sdegno calunnie che ne danneggiano l'onorabilità. D'altra parte il presidente della Samp, Ravano, dopo le clamorose dimissioni per protesta contro uno stato di fatto poco chiaro, ha confermato la denuncia. Ed un altro presidente di società, Paolo Marzotto, che è pure Consigliere Federale, ha compiuto un gesto altrettanto clamoroso, ordinando alla sua squadra di ritirarsi a metà di una partita di Coppa Italia (Marzotto-Udinese) in reazione all'atteggiamento arbitrale.

Anche il conte Paolo Marzotto sarebbe a conoscenza di molti punti oscuri nella vita calcistica e li avrebbe illustrati a chi di dovere.

Ci si trova quindi di fronte a fatti e non soltanto a si dice. Riusciranno le autorità calcistiche ad affrontare la situazione decisamente ed a troncare una volta per sempre certe speculazioni così lesive per lo sport?

**m. n.**

### Anquetil sta meglio e parteciperà ai «mondiali»

ROUEN, martedì sera.

Il francese Jacques Anquetil potrà partecipare ai campionati mondiali di ciclismo in programma a Reims. Il popolare campione era stato costretto al ritiro dal Giro di Francia, proprio alla vigilia dell'ultima tappa a cronometro. Le sue condizioni di salute pur non essendo gravi avevano in un primo tempo consigliato i medici di prescrivere un lungo periodo di riposo.

Il vincitore del Tour de France del 1957 soffre di un forte focolaio bronchiale che con tutta certezza si riassorbirà entro questa settimana. Si ritiene pertanto che l'asso del ciclismo potrà riprendere gli allenamenti nei primi giorni della prossima settimana in vista dei campionati del mondo.

*Dopo cinque titoli mondiali di automobilismo*

# Fangio conferma il suo ritiro dalle competizioni

Manuel Fangio, cinque volte campione mondiale di automobilismo, ha confermato oggi il suo ritiro dalle competizioni. Fangio, che è nato in Argentina, ma è figlio di italiani, ha 47 anni

Nostro servizio particolare

Milano, martedì sera.

*Telefonato stamane a Milano, all'albergo che ospita Juan Manuel Fangio. Il campione era fuori, in giro per affari. Ha risposto la sua signora ed ha confermato la notizia del ritiro di Fangio dalle corse.*

*«Decisione definitiva?».*

*«Sì, definitiva. Manuel ha fatto il punto e ha detto basta».*

*E' uscita in questi giorni, sul Daily Mail, la prima puntata delle memorie di Juan Manuel Fangio. Nella serie di scritti che il campione dell'automobilismo ha preparato, è narrata con accenti sinceri la sua lunga carriera di pilota, le sue avventure, i suoi rischi, le sue vittorie. Il racconto prende colore dalla descrizione della prima gara «paurosa» disputata da Fangio, quella da Buenos Aires a Punta Arena. L'asso argentino, allora agli inizi della carriera, corse su una vecchia auto, priva di fari abbaglianti e con il parabrezza infranto, per una notte intera, su strada di montagna battuta da un vento furioso e riuscì a classificarsi egualmente al quinto posto.*

*Juan Manuel Fangio è diventato scrittore, o giornalista, come si vuole. Ha deciso, inesorabilmente, di piantarla con le corse.*

*«Ho 47 anni — ha detto il cinque volte campione del mondo — una discreta posizione finanziaria, un lavoro avviato, un figlio di vent'anni. Ho conquistato cinque caschi iridati. Li conservo a casa, insieme alle fotografie dei compagni che sono caduti per strada. Ora non c'è più nessuno, intorno a me, con il quale io possa capirmi, nè con il linguaggio, nè con le idee o con la stessa concezione di vita. Che cosa dovrei restare a fare sulle piste, a quarantasette anni suonati!».*

*Juan Manuel Fangio ha fatto eccezione anche per il modo con il quale si è tirato da parte. Non ha aspettato l'«ultima vittoria», non ha avuto bisogno di un altro alloro. Ha corso a Reims, nella tragica giornata che doveva costare la vita a Luigi Musso, ed ha spaccato il cambio della sua macchina da corsa «privata». Ha risalito egualmente posizioni su posizioni fino a portarsi al quarto posto. Per quasi tutta la corsa ha cambiato «ad orecchio», cogliendo l'attimo favorevole nel ritmo furioso degli ottomila giri del suo motore.*

*Prima di rivelare agli amici la sua decisione, Fangio ha rivissuto le ultime ore passate con il povero Musso. Ne ha ritratto con fedeltà lo spirito sereno, la tranquillità, la dolce euforia che ne caratterizzava l'animo. Ha detto di aver visto sul circuito di Reims una lunga fumata ai bordi della pista, ma di non aver immaginato, in modo assoluto, che fosse il rogo tragico della macchina del romano.*

*«Reims, purtroppo, è stata l'ultima corsa di Musso. Ed anche la mia. Forse ho dei rimpianti, forse ho tanta nostalgia delle corse allo spasimo. Ma ho deciso di smetterla lo stesso. Se mi vedrete ancora su un circuito, chiedetemi quale amico sono venuto a salutare».*

*Lo aveva annunciato altre volte, Fangio, il suo ritiro. Poi, all'ultimo momento gli era mancato il coraggio di dire addio alle macchine, ai meccanici, allo stridore dei pneumatici sollecitati, all'odore dei gas combusti. Stavolta c'è riuscito. E se ne è venuto via piano piano, senza clamori, senza colpi di scena. Pulitamente, modestamente.*

**g. a.**

### I campionati di nuoto in agosto a Torino

Arlette Faldiga, primatista italiana dei 100 metri dorso, sarà in gara a Torino

Si svolgeranno a Torino nei giorni 8, 9 e 10 agosto i Campionati assoluti maschili e femminili di nuoto. Essi avranno luogo nella piscina scoperta dello Stadio Comunale di m. 50. Gli organizzatori provvederanno alla installazione di tribune atte ad ospitare un totale di 1000 persone. I campionati assoluti si svolsero già a Torino nel 1952. L'aprile scorso vi ebbero luogo i campionati «indoors».

La successione delle gare è stata così stabilita:

8 agosto: 100 s. l. maschili, 100 s. l. femminili, 200 rana maschile, 1500 s. l. maschili, 4x100 mista femminili.

9 agosto: 400 s. l. maschili, 400 s. l. femminili, 100 dorso maschili, 200 rana femminili, 4x200 s. l. maschili.

10 agosto: 200 farfalla maschili, 100 dorso femminili, 200 s. l. maschili, 100 farfalla femminili, 4x100 mista maschile, [illegible] s. l. femminili.

Ogni concorrente potrà disputare quattro gare, di cui non più di tre individuali. Per le prove su distanze non inferiori ai 200 metri verranno disputate le batterie: i nuotatori che avranno ottenuto gli otto migliori tempi saranno ammessi in finale. Per le gare sui 100 metri si effettueranno, se necessario, le semifinali. I campionati saranno anche prova valida per l'assegnazione del titolo di società.

## PARTE DA BOLOGNA UNA NUOVA MANIFESTAZIONE SPORTIVA

# Le «speranze» del ciclismo italiano domani al via nel Giro dei due mari

### Catalano, reduce dal Tour, i fratelli Barale, Pambianco, La Cioppa ed altri iscritti - La squadra belga

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, martedì sera.

Ottantaquattro corridori indipendenti, di cui sette belgi, domani mattina scatteranno per la prima delle nove tappe (Bologna-Recoaro, 194 chilometri), onde si compone il Giro dei due Mari — che i promotori, i nostri colleghi di Stadio affiancatisi per l'occasione all'anziano Velo Sport Reno, già chiamano «primo», avendo tutte le intenzioni di renderlo annuale, a maggior profitto dell'idea che li ha spinti a creare la nuova manifestazione.

Diciamo qualche parola su quest'idea — che al suo annuncio, e poi man mano che è andata concretizzandosi fino a farcene innamorare, subito, e chiaramente, è andata mostrando la sua utilità per gli scopi che si propone, il principale dei quali non è soltanto di offrire agli sportivi in vacanza un avvenimento purchessia che per la durata di nove giorni ne richiami l'attenzione. Voglio dire questo: che ancorché fra i suoi protagonisti non vi siano nomi famosi, e la ragione si sa dacché questa non è una copia del Giro d'Italia o d'altra gara a tappe del genere come ce ne sono state prima del Tour, e una ce ne sarà anche nei giorni prossimi in Francia, i suoi diritti alla vita, che dico?, alla più benevola e rispettosa delle attese sono talmente evidenti, da giustificare se da domani gli sguardi non soltanto dei curiosi si poseranno sulla corsa, seguendola man mano essa proseguirà per le varie scale (Cesenatico, Riccione, Ascoli Piceno, Terni, Grosseto, eccetera) secondo il programma che qui a fianco appare domattina potrete contemplare.

Per adesso limitiamoci a dire che i chilometri in totale da percorrere sono 1600; che le squadre iscritte sono undici, oltre la belga scelta da quella Federazione, e direttamente rappresentano marche di biciclette o gruppi pubblicitari; che queste squadre, ognuna di sette corridori, sarà seguita dall'abituale vettura con direttore sportivo, meccanico e massaggiatore; insomma, è una carovana come quelle che conosciamo da tempo, che si metterà in marcia da Bologna, con tutti i servizi e le previdenze accessorie. La classifica sarà a somma di tempi com'è ormai uso costante, e i premi sono in rapporto alle fatiche che si chiedono ai corridori (con questa canicola, poi!), ed anche un tantino oltre: 200 mila lire per ogni tappa fino al quindicesimo, 30 mila giornaliere al primo della classifica (avrà anche la maglia verde), e infine mezzo milione al vincitore, e ai seguenti in proporzione.

Con ciò, è tutto detto per la presentazione della corsa? Nemmeno per idea: non se n'è detto che una minima parte, dacché la più importante di esse, quella che ne afferma la inderogabilità, consiste nella «chiamata alle armi» di quella categoria di corridori che è bene, e saggio, siano una buona volta invitati a dar mostra della loro valentia e a dar sfogo al loro spirito di combattività senza gl'intoppi e le riserve cui sono obbligati nelle corse classiche — quando, per i diritti vantati dai cosiddetti Assi, ed essi sovente non resta che il ruolo di comprimari, per non dire di peggio.

Al fatto. Chi sono questi indipendenti — che per la prima volta (salvo il più modesto e lontano e meno completo Giro di Sicilia) vengono chiamati a una prova che già da domani, ci scommetto, meriterà larga attenzione anche dai giornali non specializzati?

Se si vogliono dei nomi, diremo che salvo Vito Favero rimasto in Francia a raccogliere i guadagni supplementari legittimamente meritati, Fallarini purtroppo degente per la grave ferita riportata al Tour, e qualche altro, tutti i rimanenti della categoria ci sono, iscritti dalle rispettive marche o gruppi. Ci sono i fratelli Barale, e Pambianco, e La Cioppa con Azzini, e Ranucci, Scudellaro, Catalano, Benedetti, Bruni, Pettinati, Cestari, Tessari, Chiarlone, Pellegrini, insomma, non li posso mica nominare tutti, ogni giorno ne parlerò secondo come si comporteranno in corsa; ma anche dopo questo preambolo non mi pare di aver detto l'essenziale che li riguarda — e che valga per inquadrare la manifestazione nella cornice che le compete.

Giacché ho l'impressione che in giro vi sia un po' di confusione a riguardo di questi indipendenti: la gente forse è tratta a considerarli corridori che non hanno un contratto con le marche; l'etichetta di «indipendenti» può dar luogo ad equivoci, invece si tratta di una categoria intermedia fra i dilettanti e i professionisti e talmente vicina a quest'ultimi, che ogni squadra di assi se ne avvale, talvolta per lanciarli in avanti a scopo di disturbo o di diversivo, più sovente per proteggere il «capitano» — si chiami questi Baldini, o Moser, o Defilippis, eccetera.

Finalmente invitati a una corsa tutta per loro, e in formazioni di squadre con ogni servizio assicurato, ecco la magnifica occasione di vedere alla prova i rincalzi del nostro ciclismo, messi in libertà per esprimere ognuno le proprie forze senza obbligo di sacrificarsi a beneficio del «capitano» secondo il mai abbastanza deplorato costume vigente in Italia, e soprattutto investiti della responsabilità di mostrarsi capaci, un giorno non lontano, appunto di sostituire questi «capi» nelle corse di maggior impegno. Voglio dire che si potranno veder alla prova dei valori forse più schietti e più genuini che non nelle corse classiche dove, sovente, la presenza di tanti Assi ne opprime le velleità a tentare colpi di testa ed a garibaldine impazienze: sarà la parata delle speranze del ciclismo italiano, alle quali viene offerta l'occasione d'imitare i campioni già arrivati e famosi — s'intende in quello di buono e di sano che questi sanno esprimere: concezione di corsa, tenacia nello sforzo, facilità di recupero per battersi ogni giorno con coraggio e iniziativa.

**Vittorio Varale**

Catalano: dal «Tour» al Giro dei due Mari

*Feste e benvenuto di Kutz*

# Atleti americani da ieri a Mosca

Mosca, martedì sera.

Vladimir Kutz, trionfatore delle Olimpiadi d'Australia, ha dato ieri il benvenuto alla rappresentativa americana di atletica leggera giunta a Mosca in vista del confronto con quella russa, americano che si svolgerà domenica e lunedì prossimo nel [illegible] stadio della capitale sovietica.

Oltre al fenomenale mezzofondista, erano ad attendere gli atleti USA anche autorità sportive, atleti sovietici e un discreto pubblico di tifosi.

Gli statunitensi, che hanno compiuto il percorso Helsinki-Mosca a bordo di tre aerei, sono stati accolti con viva simpatia e hanno ricevuto numerosi omaggi floreali.

Della comitiva americana non facevano parte sei atleti, tra i quali il reverendo Bob Richards, fuoriclasse del salto con l'asta. Questi sei elementi sono rimasti bloccati nella capitale finlandese dalla mancata concessione del visto d'entrata in territorio russo.

La loro situazione però dovrebbe venire risolta abbastanza speditamente.

I dirigenti sovietici infatti vogliono che la rappresentativa USA sia veramente forte perché in tal caso un eventuale successo degli atleti sovietici avrebbe risonanza molto vasta.

Alle prove in programma domenica e lunedì è previsto l'afflusso di 100.000 spettatori.

Nell'imminenza di questo confronto acquista un particolare rilievo il fatto che il fondista russo Semyon Rzhishchin ha eguagliato ieri il record mondiale sui 3000 metri ad ostacoli segnando 8'35"6 nel corso delle prove svoltesi a Tallin per i campionati di atletica leggera.

Rzhishchin, che naturalmente è anche primatista russo, sarà in campo nel confronto con gli americani.

### Presto Romolo Ferri rientrerà in Italia

ADENAU, martedì sera.

Il motociclista italiano Romolo Ferri, ferito gravemente domenica scorsa durante il Gran Premio di Germania al Nürburgring, è migliorato notevolmente durante la notte. I medici che lo hanno in cura affermano che il corridore sarà in grado di essere trasferito in Italia entro pochi giorni.

# Le otto vittorie di Johnny Surtees in quattro gare per il titolo mondiale

*Nelle categorie 500 e 350 dominio dell'inglese su macchine italiane - Anche nelle classi 125 e 250 la MV Agusta si è praticamente aggiudicato il titolo con Ubbiali e Provini*

Forse non è stata la caduta di Romolo Ferri a provocare la sconfitta della Ducati al Nürburgring, nella quarta prova del campionato mondiale motociclistico. Tuttavia si può dire che le cose avrebbero potuto andare in modo diverso se l'incidente non si fosse verificato.

Romolo Ferri è un omino di trent'anni, ma così magro, così minuto com'è, e anche per l'altezza piuttosto modesta, gli dareste poco più di vent'anni. E' un ragazzo serio, tenace, abile guidatore, ottimo conoscitore di macchine, per cui è stato quasi sempre utilizzato come collaudatore.

Lo tennero per parecchio tempo alla Lambretta quando la casa milanese realizzò una serie di primati mondiali qualcuno dei quali sussiste ancora. Ferri restò con la Lambretta anche quando, abbandonata la strada dei primati mondiali, l'industria milanese intendeva richiamare l'interesse del pubblico con successi sportivi colti in gare su circuito.

Poi venne chiamato dalla Gilera per quella macchina di 125 cmc. che alla sua prima uscita, sul circuito di Monza, sbalordì tutti, anche se successivamente il suo rendimento andò diminuendo per ragioni che sono sempre sfuggite a tutti i tecnici e che anche oggi restano inspiegabili.

Per le sue doti di conoscitore di macchine e di motori, Romolo Ferri venne assunto, quest'anno dalla Ducati per le sue moto di 125 cmc. e non si può dire che, in aggiunta alle intelligenti soluzioni dei tecnici bolognesi capeggiati dall'Ing. Taglioni, i rilievi e i suggerimenti di Ferri non siano stati utili per la Ducati, giunta a ottenere parecchi successi nazionali e anche una vittoria in campionato mondiale, a Spa-Francorchamps.

Un ragazzo d'oro, dunque, il bravo Ferri, anche perché è disciplinatissimo alla tattica di gara arrivando a favorire vittorie dei compagni di squadra. Per questo pensiamo che l'incidente occorso a Ferri sul circuito del Nürburgring, se non decisivo agli effetti della gara deve avere avuto molta importanza. Resta da augurarci che il pilota possa rimettersi, anche se le prime informazioni sulle sue condizioni non sono tranquillanti: si parla di frattura del bacino e di fratture di alcune costole con complicazioni polmonari. Stamane per fortuna le notizie più allarmanti sono cessate. Ferri non corre più pericolo di vita.

Ora, la Ducati dovrà rinforzare la squadra se vorrà contrastare ancora il passo alle M.V. Agusta 125 cmc. con le quali è stessa arrivata a battersi alla pari. Pensiamo che Gandossi e Taveri non siano sufficienti per affrontare gli assi Ubbiali e Provini, i quali, tra l'altro, hanno il vantaggio di disputare le ultime gare di campionato mondiale avendo già virtualmente il titolo in tasca. Carlo Ubbiali, vincendo domenica sul circuito del Nürburgring, ha raggiunto un punteggio tale da ritenersi matematicamente al sicuro da qualsiasi sorpresa.

Anche Tarquinio Provini, del resto, con la vittoria colta al Nürburgring si è assicurato il campionato mondiale della classe 250 cmc. Da tenere presente che i due amici dovranno per essere in perfetta parità di classifica essendo Provini primo nelle 250 cmc. e secondo nelle 125 cmc., mentre Ubbiali sarà primo nelle 125 cmc. e secondo nelle 250 cmc.

In ogni modo il campionato mondiale finirà come si era previsto, cioè con tutti i titoli riservati alle macchine «soliste» (sidecars esclusi cioè) in mano alla M.V. Agusta visto che in aggiunta ai successi di Provini e Ubbiali vi sono anche quelli dell'inglese John Surtees, caposquadra della formazione italiana.

Surtees finirà quest'anno per realizzare una delle più grosse imprese che ricordi il campionato mondiale, dato che nelle prime quattro gare valide per questo titolo ha già colto altrettante vittorie sia nella classe 350 cmc., sia nella 500 cmc. Naturalmente successo britannico, nessuno lo può disconoscere, ma in primo luogo successo italiano poiché la M.V. Agusta avrà fatto quest'anno piazza pulita di tutti i campionati mondiali — sidecars esclusi — sconfiggendo la fiera difesa della Ducati nelle 125 cmc., delle tedesche M.Z., Adler e N.S.U. nelle 250 cmc., di B.M.W., e Norton — tra l'altro con il fuoriclasse Duke — nelle 350 e nelle 500 cmc.

**a. b.**

Johnny Surtees, campione del mondo per le classi 350 e 500

Come annunciato, ieri sera sul Campo Marconi si è svolta la Coppa Rossetti. Ecco i risultati delle partite eliminatorie: Bar Roma-Bar Vilo 3 a 2 dopo i tempi supplementari; Bar Marconi-Bar Dazio 1 a 2. Nel corso di una gara amichevole la S.C. Mad. Campagna ha battuto l'A.C. Spartanova per 3 a 1. Nella partita finale per la Coppa Rossetti, il Bar Vilo ha superato il Bar Dazio per 3 a 2 dopo i tempi supplementari.

L'Italgas di Torino con Baroni-to-Sorba ha vinto ad Arquata Scrivia la gara nazionale di bocce a coppie per giocatori di categoria A.





(Continua a pag. 8)

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

**Si preparano le nuove riviste anche nelle località balneari**

## Tognazzi ha scoperto una nuova "soubrette,,

**E' francese, si chiama Caprice Chantal, balla e canta il "calypso,, - I due trascorrono insieme le vacanze a S. Fruttuoso**

Contrariamente a quanto egli stesso aveva annunciato, Tognazzi quest'anno tornerà ad avere una propria rivista. La notizia che era entrato nella compagnia che Gassman sta raccogliendo intorno ad Anna Maria Ferrero era «prematura», tanto che c'è chi non esclude che, in proposito, possano esserci spiacevoli strascichi. Comunque, è ormai deciso: il popolare comico cremonese si presenterà al pubblico a fine ottobre a Torino, al teatro Alfieri.

Le prove della sua rivista, che ha il titolo provvisorio di «Perry Como Show», avranno inizio a Torino ai primi di settembre. Fino a qualche giorno fa s'erano nutriti dubbi circa la «soubrette» che le avrebbe affiancato. Ma chi è riuscito ad avvicinare Tognazzi a San Fruttuoso di Camogli dove sta trascorrendo alcuni giorni di vacanza, assicura che non ci sono più dubbi in proposito. La sua prima donna sarà Caprice Chantal, una cantante e ballerina di origine francese che in America è conosciuta come una delle migliori specialiste di «calypso» e che ora ha inciso in Italia una lunga serie di dischi.

Caprice trascorre anche lei le sue vacanze a San Fruttuoso e ne approfitta per conoscere meglio Tognazzi.

### Un trapezio per Delia

Delia Scala

*Garinei e Giovannini hanno finalmente annunciato il titolo della loro nuova commedia musicale che avrà come interpreti Delia Scala, Mario Carotenuto, Nino Manfredi e Paolo Panelli. Memori del successo di Giove in doppiopetto, i due autori sono tornati ancora una volta a scovare fra i personaggi dell'antica Grecia. La commedia musicale, intitolata Un trapezio per Lisistrata è infatti una parodia dello Sciopero delle mogli di Aristofane, adattata ai tempi moderni. Delia Scala sarà naturalmente Lisistrata e il trapezio di cui si parla nel titolo della commedia è un abito della linea «a trapezio». Anche chi non s'intende di moda, sa cosa questo significhi. Le musiche, come abbiamo già detto, saranno di Kramer e la coreografia dell'americano Hermes Pan.*

### Bluebell per Carletto

Carlo Dapporto

Carlo Dapporto, nascosto nel suo rifugio di Sanremo, non resta inoperoso. Avvantaggiato dal fatto che i suoi compaesani non lo prendono sul serio, trascorre giornate di perfetta serenità ed ha tutto il tempo per prepararsi ad affrontare i problemi che presenterà per lui il nuovo anno teatrale. La sua sarà una formazione massiccia: già è stato annunciato che ha scelto come «soubrette» Elena Giusti, ed ora si è saputo che ha firmato un contratto con l'impresario delle «Bluebell», il corpo di ballo inglese che da qualche anno è assente dai nostri palcoscenici. Le ballerine saranno sedici e Dapporto ha scelto le più alte. Carletto si presenterà al pubblico in ottobre a Milano, al teatro Lirico, e trascorrerà il Natale e l'Epifania a Roma. Sarà a Torino in primavera.

### «Forfait» di Walter Chiari

Walter Chiari

*E' certo, anche per quest'anno, l'assenza dai palcoscenici italiani di Walter Chiari. Sirri, il suo impresario, è riuscito a bloccarlo fra un aereo in partenza e l'altro mentre stava per raggiungere, per l'ennesima volta, Ava Gardner a Madrid. Lo ha fatto trasportare di peso nel suo ufficio al «Teatro delle Maschere» a Milano e gli ha fatto una gran lavata di capo. Walter ha ascoltato compunto e, alla fine, ha dato segni manifesti di pentimento.*

*— Il pubblico ti vuole bene — gli ha detto pressappoco Sirri. — Ma non devi abusare della tua fortuna. Se rimani lontano dai teatri per troppo tempo, finirà col voltarti le spalle.*

*Walter ha risposto che, per quest'anno, non si sente ancora di tornare in passerella e che preferisce riapparire alla televisione, nell'intervallo fra un impegno cinematografico e l'altro.*

*— Ma per il 1959 sarò pronto — ha detto mettendosi una mano sul cuore. Sirri lo ha preso in parola e gli ha subito presentato un contratto per cento milioni. Walter ha nicchiato un po', poi, sedotto dal pensiero di prendersi un bell'anticipo in contanti, ha firmato. Se non tornerà in rivista nel 1959 dovrà pagare una penale corrispondente alla cifra del contratto. C'è da scommettere che sarà puntuale come un orologio.*

### La Wandissima con Billi

Wanda Osiris ha firmato un contratto che la lega per la prossima stagione a Billi. La Compagnia Billi-Osiris non presenterà una commedia musicale ma una rivista vera e propria in cui la «signora della passerella» e il simpatico comico romano potranno liberamente dare sfogo al loro talento.

b. g. l.

Ugo Tognazzi fotografato a San Fruttuoso con la «soubrette» Caprice Chantal

**LE PRIME DEL CINEMA**

## Belinda e il ragazzo

**Un "poliziesco,, inglese narrato con diligenza e con un finale ricco di "suspense,, nel quale trionfano amore ed onestà**

Titolo: CACCIA AI DIAMANTI

Regista: Clive Donner

Interpreti: Belinda Lee, Ronald Lewis

Molly, una bella ragazza costretta a una vita squallida in un quartiere povero di Londra, sogna un mondo diverso, di piaceri e di lusso, quale gli promette il suo innamorato Gerry, un bel ragazzo senza scrupoli. Costui e il suo socio decidono di effettuare un furto in una gioielleria, per un valore di sessantamila sterline... ma perché il piano riesca, occorre che Gerry si travesta da poliziotto. Molly soltanto può procurarsi l'uniforme, perché essa gode l'amicizia, anzi la venerazione del piccolo Freddie, il figlio d'una guardia. Molly approfitta del candido sentimento dell'adolescente per farsi prestare l'uniforme necessaria alla rapina.

Questa riesce, ma i diamanti non possono essere smerciati immediatamente. Il perfido Gerry li nasconde in un vecchio grammofono di Molly, senza dir nulla alla ragazza, che lo regala a Freddie per ricompensarlo di averle prestato la divisa del padre. Il ragazzo scopre i diamanti: un mondo crolla, l'amore per Molly si trasforma in odio. Per non incriminare il padre decide di restituire i diamanti al proprietario e di fuggire di casa.

Il resto è l'emozionante caccia che i gangsters dànno all'ometto; caccia che grazie all'intervento di Molly, commossa e redenta, si conchiude col trionfo della giustizia. Un «poliziesco» inglese narrato con più diligenza che vigore, ben fotografato, con un finale ricco di suspense e un'accurata interpretazione.

p.

**Belafonte, il "povero negro,, miliardario**

## Le vacanze in Italia del re del calypso

Roma, martedì sera.

*Quando Harry Belafonte era un povero ragazzo negro di Harlem senza un soldo in tasca e alle prese con le vessazioni della segregazione razziale, sognava di andare un giorno a Parigi per tentare la fortuna: aveva una bella voce e tanta volontà di imporsi e farsi strada. Questo sogno si è avverato, ma il giovane negro è arrivato a Parigi non per cercarvi lavoro e gloria, bensì da grande «vedette» del canto leggero, già affermatosi in tutto il mondo e ricco a milioni di dollari. A 31 anni, questo aitante giovanottone (m. 1,88 di altezza), meglio conosciuto con la denominazione di «re del calypso», ha conquistato milioni di ammiratrici, ha inciso e venduto oltre 10 milioni di dischi e riscuote dai 110 ai 130 milioni di lire per ogni film che interpreta. E' arrivato, dunque, a Parigi, già coperto di gloria e d'oro, per compiere in Europa, con la moglie Julie Robinson, sua danzatrice bianca, e il loro piccolo David, un giro turistico. Subito dopo ne è ripartito, alla volta dell'Italia dove sta trascorrendo liete vacanze nelle località balneari.*

*Attualmente in America i mille giradischi automatici a gettone — installati in tutti i bar, ristoranti, sale da ballo e altri locali pubblici — dànno a Belafonte un reddito settimanale di circa 10 milioni di lire.*

*Egli fu «scoperto» mentre lavorava al sofisticatissimo «Blue Angel», da un «talent-scout» della M.G.M. che lo condusse a Hollywood dove Belafonte girò il suo primo film, da protagonista. Al suo fianco era una negra, Dorothy Dandridge, che doveva poi avere vicino in ciascuno degli altri suoi film. Nel 1953 riportava un vero trionfo a Broadway nell'operetta John Murray Anderson's Almanac. Subito dopo la R.C.A. Victor lanciava sul mercato un primo album di dischi incisi da Belafonte: erano vecchie canzoni di schiavi. Il successo fu fulminante: da allora, ogni qual volta è annunciata una «registrazione» di Belafonte, 50 mila amatori si accaparrano i primi dischi a prezzi proibiti. Per girare Carmen Jones, la famosa trasposizione moderna e arbitraria della celebre Carmen, Belafonte ottenne 200 mila dollari, e glie ne offrirono un po' di più per girare, sempre con la Dandridge, Un'isola al sole. Ma, in conseguenza di una protesta degli eredi di Bizet, Carmen Jones era stato, in un primo tempo, proibito in Europa. Quanto al film Un'isola al sole, in cui un negro ama una bianca, si riscontrarono ancora in America vive opposizioni. Malgrado ciò, esso è proiettato su tutti gli schermi degli Stati Uniti, poiché, persino negli Stati Uniti del Sud, Harry Belafonte beneficiò di un'eccezionale indulgenza da parte dei peggiori segregazionisti. Egli ha potuto sposare una bianca, ex danzatrice dei balletti di Katherine Dunham, senza che alcuna campagna giornalistica lo denunciasse alla pubblica vendetta.*

**Nel nuovo film di Mastrocinque**

## Totò, parigino suo malgrado

PARIGI, martedì sera.

Totò è arrivato giorni or sono a Parigi per prendere parte alla lavorazione del nuovo film «Parigino suo malgrado» diretto dal regista Camillo Mastrocinque, e già iniziato a Roma. Il popolare attore è sceso alla stazione di Lione: vestiva un elegante completo «principe di Galles», e la mobilità del suo volto lasciava appena intuire i sentimenti che in quel momento lo animavano. A riceverlo, sotto la pensilina, c'era, fra gli altri, Fernand Gravey, suo «partner» nel film, e, qualche ora dopo il suo arrivo, Totò aveva già mutato la sua personalità, diventando il personaggio di un vivace marchese francese.

Mastrocinque era deciso a non perdere un attimo e non tardò a condurre Totò e tutti gli altri interpreti del film a Notre Dame, ai Champs Elysées, sulle rive della Senna e in altri punti nevralgici della capitale. Più lieta di tutti era Sylva Koscina, vedetta femminile del film: la parte affidatale fa di lei un'autentica parigina, appartenente a una temibile «gang». Sylva è (cinematograficamente) fidanzata con Paul Guers ed è contemporaneamente la quasi nuora di Fernand Gravey. La «stella» italiana ha un solo cruccio: quello di non poter prolungare la sua permanenza a Parigi, poiché in Italia è attesa per uno «sketch» di «Donne al sole» che si sta girando a Portofino con Michèle Morgan, Annie Girardot, Marcello Mastroianni e Alberto Sordi. Immediatamente dopo, essa girerà in «Donne pericolose».

Ma torniamo a Totò. Prima di partire da Roma, il principe di Bisanzio si è disfatto del suo ultimo personaggio, poiché in «Parisien malgré lui», prima d'esser un marchese francese, è uno straccione. Ma è meglio non dir troppo sulle avventure che lo attendono a Parigi.

## I briganti del Reno

*L. — Il nome terribile di Schinderhannes (Gianni lo scuoiatore) è rimasto negli annali giudiziari come sinonimo di criminale audace, crudele, abile e vendicativo. Con la sua banda di briganti romantici (alla moda di Schiller), Schinderhannes seminò lo spavento, dal 1798 al 1811, nei nuovi ed effimeri dipartimenti francesi della Sarre di Mont-Tonnerre e della Roër.*

Un giorno della fine di settembre dell'anno IV della Repubblica francese, a Boevenbach, piccola città posta sulla riva sinistra del Reno, un uomo anziano, un certo Buckler, si stava trascinando dietro a viva forza, e tenendolo per le orecchie, un giovanotto di circa diciassette anni. I due erano diretti verso la casa del boia Nagel (che esercitava anche la professione di scuoiatore). «Compare — disse l'uomo anziano, una volta in presenza del boia Nagel — ecco mio figlio Gianni, un cattivo ragazzo, del quale non riesco a reprimere gli istinti malvagi. Non c'è che un uomo energico come voi che possa raddrizzarlo. Volete insegnargli il vostro mestiere?» «Quale? Quello di boia o quello di scuoiatore?» «Tutti e due». «Occorrono almeno due anni di apprendistato...» «E vada per i due anni!...» E Buckler se ne va lasciando il figlio in custodia a Nagel. Il boia non ha, in principio, motivo di lagnarsi del suo allievo. A quel tempo le esecuzioni capitali erano piuttosto rare nella regione, perciò Gianni Buckler, sotto la direzione del suo padrone, si dedica soprattutto al secondo lavoro di Nagel, a scuoiare cioè i cadaveri di animali la cui pelle è destinata alla concia. Gianni vive onestamente e si dimostra abile e attivo lavoratore. La gente di Boevenbach per distinguerlo dagli altri «Gianni» del luogo, gli affibbia il soprannome di «Schinderhannes», vale a dire «Gianni lo scuoiatore», senza pensare che un giorno questo nome acquisterà una orribile celebrità. Dopo un certo tempo in cui le cose sembrano andare a dovere, padron Nagel si accorge un giorno che due pelli di cavallo, scuoiate di fresco, sono scomparse dal suo magazzino. Egli interroga il suo allievo: «Mancano due pelli di cavallo. Dove sono andate a finire?». Senza prendersela troppo, senza vergogna e senza esitazione, Schinderhannes risponde pronto: «Le ho vendute io per mio conto». «Le hai vendute tu?» tuona Nagel. «Sì. E perché non avrei dovuto farlo?» replica il giovane con sfrontatezza. E mentre mastro Nagel sta cercando un randello per fargli provare il gusto al suo poco onesto garzone, questi si dà alla fuga.

### Un figlio poco raccomandabile

*Segue: Avvilente punizione*

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Sul programma nazionale alle 18 *Concerto sinfonico* con il pianista Wilhelm Kempff - Alle 21 varietà musicale *Il mago della pioggia* di Nash - Sul Secondo (ore 21) *Sera d'estate*, spettacolo musicale - Alla tv (ore 21) l'opera verdiana *Un ballo in maschera***

**MARTEDI' 22 LUGLIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE** (Torino I m. 407,2, Torino M.F. I) — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: «Arti plastiche e figurative», di Raffaele De Grada - «Cronache musicali», di Giulio Confalonieri - 14,30-15,30: Trasmissioni regionali - 16,30: Le opinioni degli altri - 17: Giornale - 18: Concerto diretto da Pietro Argento con la partecipazione del pianista Wilhelm Kempff.

Il soprano Marcella Pobbe

**TELEVISIONE**

**SECONDO PROGRAMMA**

**MERCOLEDI' 23 LUGLIO**

**PROGRAMMA NAZIONALE**

**SECONDO PROGRAMMA**

**TELEVISIONE**

# ULTIME NOTIZIE

STAMANE, AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Fanfani riferisce sulla crisi nel Levante

**La posizione dell'Italia concorda con quella degli alleati: fare ogni sforzo in seno all'O.N.U. per trovare una soluzione; solo se dovessero fallire, si potrebbe pensare a una conferenza del tipo di quella proposta da Kruscev - Una relazione di Tambroni sull'ordine pubblico - I primi provvedimenti ministeriali per l'attuazione del programma sociale**

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle dieci al Viminale sotto la presidenza dell'on. Fanfani: presenti tutti i ministri ad eccezione di Bo, partito ieri sera per il Lussemburgo per partecipare alla riunione del Consiglio dei ministri della Ceca.

All'ordine del giorno, oltre ad una relazione del presidente del Consiglio e ministro degli Esteri sulla situazione nel Medio Oriente, e una del ministro degli Interni on. Tambroni sulla situazione dell'ordine pubblico, vi sono i primi provvedimenti di attuazione del programma governativo e un'esposizione del ministro Medici sui bilanci finanziari che da domani saranno esaminati dalla Camera.

La proposta sovietica per la conferenza a cinque, la risposta degli occidentali, il rapporto dell'ambasciatore Brosio sul suo colloquio con Foster Dulles, l'invito rivolto all'on. Fanfani di recarsi a Washington, i contatti avuti dallo stesso Fanfani con numerosi ambasciatori presso il Quirinale, la risposta di Adenauer al recente messaggio italiano costituiscono i principali argomenti della relazione del presidente del Consiglio sulla situazione internazionale.

Per quanto riguarda la proposta di Kruscev per un immediato incontro al vertice, il nostro Governo si è mantenuto in stretto contatto con i governi alleati, condividendone il punto di vista che può essere così riassunto: bisogna anzitutto fare ogni sforzo nell'ambito dell'Onu per trovare una soluzione alla crisi nel Medio Oriente. Solo se questo tentativo fallisse si potrebbe pensare a una conferenza del tipo di quella proposta dall'Unione sovietica. Dall'esame della situazione fatta con i rappresentanti diplomatici dei vari Paesi si può dedurre che non è impossibile che all'Onu si trovi la soluzione giusta per la vertenza medio-orientale.

Dalla risposta tedesca al messaggio di Fanfani, risposta che è stata consegnata ieri dall'ambasciatore von Tannstein, si avrebbe la conferma della piena identità di vedute fra i governi di Roma e di Bonn per quanto riguarda la linea politica internazionale seguita nell'attuale delicata congiuntura.

Sui riflessi interni della situazione internazionale e sulla campagna «pacifista» inscenata dai comunisti, il ministro Tambroni presumibilmente illustrerà le misure adottate per mantenere l'ordine pubblico, e le ragioni che hanno portato all'arresto di due esponenti comunisti, rispettivamente a Bologna e a Torino, misure che non sono approvate dai socialdemocratici i quali ritengono che «tali operazioni di polizia non servono la causa democratica né garantiscono i diritti civili dei cittadini: inoltre simili interventi della polizia non conseguono che il risultato di drammatizzare inutilmente». I socialdemocratici ritengono che «vi è un solo modo di lotta contro l'ottusa e testarda propaganda comunista, ed è quello insito nel programma del governo Fanfani: nessuno dei punti di questo programma prevede che si debbano combattere i comunisti con metodi polizieschi».

Se questa presa di posizione doveva servire per ammorbidire i socialisti di Nenni, «molti dei quali — a giudizio dei socialdemocratici — muoiono dalla voglia di dare il loro voto a Fanfani», bisogna dire che non ha ottenuto il suo scopo. Infatti, da parte del p.s.i. ci si è affrettati a dire che «i socialisti sono uniti all'opposizione, come i socialdemocratici neppure possono credere».

Per l'attuazione del programma sociale si ritiene che il governo Fanfani darà la precedenza al piano decennale per lo sviluppo dell'istruzione; al piano per l'ulteriore impulso dell'edilizia popolare; e alla formazione del «patrimonio progetti», che dovrebbe predisporre progetti esecutivi completamente elaborati che possano essere messi immediatamente in opera secondo le esigenze e le disponibilità.

In una prossima riunione, il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, presenterebbe il progetto per la validità *erga omnes* dei contratti di lavoro, e quello per la pensione agli artigiani.

E' chiaro che questi provvedimenti non potranno essere esaminati dal Parlamento che alla ripresa autunnale.

v.

Una graziosa bimbetta di Los Angeles dà il benvenuto a Clara Coppola, Miss Italia e (in alto da sinistra a destra) a Miss Francia, Miss Germania, Miss Grecia e Miss Polonia, unica rappresentante d'oltre cortina (Radiofoto)

DOPO UNA SFILATA IN PULLMAN SULL'AUTOSTRADA DEL PACIFICO

## Ricevute nella "mecca del cinema,, le aspiranti al titolo di Miss Universo

**Speranze delle settantanove "bellissime,, durante una visita ad uno studio - Gli esperti affermano che nessuna di esse dimostra "personalità e talento,, - Tra le vincenti delle passate edizioni la più fortunata sposò il "re degli alberghi,,**

Nostro servizio particolare

Long Beach, martedì sera.

*Le settantanove «extrabellissime» partecipanti al settimo concorso per l'elezione di «Miss Universo» hanno oggi invaso la mecca del cinema ed hanno girato per gli studios delle case più importanti ammirando i luoghi dove tutte, più o meno, desidererebbero rimanere come dive dello schermo.*

*Assieme alle concorrenti era Gladys Zender, la stupenda peruviana che detiene il titolo di Miss Universo 1957 e che, grazie anche ai molti milliardi di papà, ha resistito al fascino della decima musa. Essa è apparsa sugli schermi soltanto nei cinegiornali di attualità in cui operatori l'hanno ripresa dopo l'elezione dello scorso anno.*

*Ospiti di una Società cinematografica e accolte dagli attori Paul Newman, Pat Boone, Robert Wagner, le concorrenti hanno partecipato ad un lunch di gala nel luogo stesso dove sono nate le più note vicende cinematografiche: in un enorme studio addobbato per la circostanza come se fosse il salone di un grande albergo. Lungo una delle pareti maggiori, sono state proiettate per tutta la durata del lunch sequenze girate in luoghi famosi di tutto il mondo, così che ogni pochi minuti le aspiranti allo scettro di ragazza più bella del mondo si trovavano trasportate da Cannes a Positano, da Venezia a Tokio, da selvagge località del Canada a lussureggianti spiagge del Pacifico.*

*Tutte le settantanove giovani concorrenti hanno subito il fascino di questo mondo dove la finzione appare realtà e la realtà finzione. Certamente quasi tutte hanno sperato almeno per un attimo che un qualche grande regista si avvicinasse e dicesse: «Ecco colei che ho sempre atteso. Vieni, bella fanciulla, farò di te la donna più ammirata del mondo».*

*In realtà nulla di tutto questo è avvenuto e nemmeno colei che otterrà la corona di Miss Universo avrà la certezza che le si spalanchino le porte di Hollywood. Negli anni scorsi alla vincitrice e alla seconda e terza classificata la «Universal-International» offriva automaticamente un contratto per cinque anni. Quest'anno invece questo premio collaterale, ma ambitissimo, non c'è più e la ragione è semplice. L'ha spiegata ai giornalisti il capo ufficio stampa della «Universal-International», che ha detto: «Purtroppo bellezza e personalità cinematografica non si trovano sempre riunite in una sola donna. In effetti delle vincitrici degli anni scorsi solo una, Myrna Hansen, ha dimostrato qualche possibilità e potrà diventare una discreta attrice di spalla».*

*Le altre Miss a cui fu data la possibilità di tentare non sono riuscite a «sfondare» e hanno trovato da far meglio in campo matrimoniale. Hillevi Rombin, Miss Universo 1956, ad esempio, dopo aver inutilmente cercato di riuscire come attrice cinematografica, ha sposato il miliardario «re degli alberghi» David Schine.*

*Dopo il lunch di oggi e dopo il lungo giro negli studios (nel corso del quale le concorrenti sono state osservate dai dirigenti della Casa cinematografica e da alcuni talent scouts) gli esperti nella caccia alle possibili future dive hanno detto chiaramente che il gruppo di quest'anno presenta ancor meno possibilità delle concorrenti degli anni scorsi. Oltre tutto ad Hollywood la crisi cinematografica è sempre acuta, ed i films da produrre diventeranno sempre meno numerosi. «Per questo motivo — ha spiegato un produttore — le Case si affidano ad elementi "sicuri", di provata capacità e già amati dal pubblico. Non sono più i tempi in cui si poteva scritturare un'attrice e pagarle lo stipendio per cinque anni senza farla lavorare».*

*Tutte le concorrenti indossavano abiti da pomeriggio e si erano, per l'occasione, preparate accuratamente il maquillage e la pettinatura. Tre autopullman attendevano le miss davanti all'Hôtel Lafayette e le settantanove concorrenti hanno dovuto fare colazione molto presto — alle sette e trenta — per poter arrivare a Hollywood puntuali. Nel corso della colazione le miss sono state riprese dalle telecamere della N.B.C. e sono state intervistate per la stessa società. Poi le extrabellissime sono salite sui pullman e sono partite alla volta di Hollywood lungo la stupenda autostrada del Pacifico. Nel gruppo delle concorrenti regna l'affiatamento ma è evidente che si tratta di un affiatamento imposto dalla disciplina, mentre lasciate libere a se stesse, le graziose fanciulle sfodererebbero volentieri le unghiette per usarle sul viso delle rivali.*

*La battaglia è già cominciata sul fronte della bellezza. Gli scontri veri e propri tuttavia avverranno domani sera, quando le concorrenti parteciperanno alla prima delle quattro presentazioni di selezione. Nella stessa serata avverrà la prima eliminazione nella squadra delle miss degli Stati Uniti, delle quali solo quindici si ripresenteranno mercoledì per le semifinali al titolo di «Miss America».*

**Giorgio Scott**

Il mistero dell'uomo tagliato a pezzi

## Forse le impronte digitali daranno un nome alla vittima

**Si scandaglia nuovamente la roggia Bertonica, dove furono trovati i miseri resti, nella speranza di trovare qualche nuova traccia - Al vaglio tutte le segnalazioni che riguardano persone scomparse dell'età di 30-35 anni**

Lodi, martedì sera.

Il Procuratore della Repubblica di Lodi, dott. Francesco Novello, continuerà stamane a dipanare l'imbrogliata matassa del tragico «giallo» che, finora, ha un solo punto fermo: la scoperta di un cadavere, orribilmente mutilato e privo della testa e delle gambe, rinvenuto sabato scorso alle 17,30 in un canale di irrigazione a 5 chilometri da Lodi.

E' uno dei più complicati casi che mai si siano presentati alla polizia — così ci ha detto l'autorità inquirente — e non si sarebbe mai supposto che un simile orrendo delitto potesse accadere nella zona del Lodigiano, ove non si ricordano fatti di sangue da decine di anni.

Il Procuratore della Repubblica, nelle prime ore di stamane, si è recato in Tribunale, dove ha iniziato a vagliare le centinaia di segnalazioni, giunte da ogni parte d'Italia, di persone scomparse in questi giorni. I nomi vengono vagliati attraverso un grande setaccio e raggruppati per età, poiché dalla perizia necroscopica e dai dati antropometrici ricavati dalla relazione del prof. Formaggia, si può arguire che il corpo appartenga a un uomo di 30-35 anni, di tipo longilineo.

Frattanto, una delle più interessanti segnalazioni è quella pervenuta dalla magistratura di Reggio Emilia, che ha segnalato la scomparsa del trentacinquenne Sergio Ferrari, alto metri 1,77, di corporatura atletica, con una cicatrice su entrambe le gambe e una cicatrice pure al mignolo sinistro. Il caso ha voluto che, ancora una volta, non si potesse identificare il corpo con quello del Ferrari e con altri nominativi, poiché le gambe della vittima dell'orrendo delitto non sono ancora state ritrovate.

Due barconi dei vigili del fuoco hanno ripreso stamane a scandagliare le acque della roggia Bertonica, dalla periferia di Lodi fino alla foce. Il comandante dei vigili, brigadiere Dino Barchesi, ha assicurato il Procuratore che lo scandaglio sarà terminato entro le 15 di oggi. E' poco probabile però che nel corso delle operazioni emergano tracce atte a fare luce su questo mistero.

Il perito settore è riuscito perfino a precisare in maniera verosimile l'ora del delitto. Ha trovato nello stomaco tracce di cibo imperfettamente digerito: zuppa di fagiuoli, verdura e carne in scatola. La morte è avvenuta circa un'ora e mezza dopo un pasto. Quale pasto? La cena, probabilmente. Infatti lo sconosciuto indossava un pullover di lana abbastanza pesante color verde pisello. E, con il caldo che faceva nei giorni scorsi, è improbabile che fosse uscito con quel pullover nel primo pomeriggio.

Intanto i resti del «morto senza testa» sono stati sepolti ieri pomeriggio nel cimitero di San Martino in Strada: in una fossa che porta il numero 41. Una croce di legno è stata piantata sul tumulo.

A quel corpo, come è noto, non mancano soltanto la testa e le gambe tagliate e strappate dagli efferati assassini. Mancano anche alcune parti che sono state prelevate dal perito settore dell'Università di Pavia. Si tratta di qualche lembo dei visceri che, analizzati, possono rilevare l'età del morto con maggior esattezza di quanto non si sappia finora e delle tre dita che rimanevano alla mano sinistra, il pollice, l'indice e il medio. Come è noto infatti coloro che smembrarono il corpo strapparono il mignolo e l'anulare. Poiché la mano sinistra era completamente disfatta dalla putredine, al perito settore sono rimaste le tre dita della destra sulle quali egli cercherà di compiere un lavoro assai arduo: ricavare le impronte digitali. Se l'ucciso fosse un pregiudicato si potrebbe giungere per questa via al riconoscimento.

### Nubifragio nel Biellese

**Alberi sradicati — Danni a centrali telefoniche — Interventi dei vigili del fuoco**

Biella, martedì sera.

Il Biellese ieri sera è stato sconvolto da un nubifragio di eccezionale violenza. A Biella raffiche di vento ad oltre 80 chilometri all'ora hanno fatto una strage di vetri, sradicando inoltre un grosso albero ai giardini pubblici. Altre piante di alto fusto sono state abbattute alla periferia della città. Danni assai gravi hanno riportato gli impianti telefonici: il centralino dell'ospedale è ancora inefficiente e per tutta la notte i tecnici della Stipel hanno lavorato per rimettere in funzione le linee interrotte dal nubifragio. I danni maggiori si sono verificati nella centrale telefonica di Sagliano Micca, dove è attualmente al lavoro anche una squadra giunta appositamente da Torino. Alla periferia della città, in viale Macallè, un'autorimessa è stata allagata e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con le motopompe. In diverse zone di pianura infine sono segnalate grandinate.

## False le accuse contro Angelo Emili

**Era stato denunciato quale uccisore del cognato, il cui cadavere non fu mai trovato - I magistrati hanno fatto scarcerare il muratore innocente nonostante la confessione resa alla polizia - Archiviata anche la pratica**

Roma, martedì sera.

Angelo Emili, il presunto assassino del cognato Antonio Lanzi, colui che avrebbe occultato nell'orto della propria casa il cadavere del parente, è stato scarcerato. Angelo Emili era stato arrestato nel maggio scorso e accusato di omicidio e di occultamento di cadavere malgrado che dopo una prima affrettata «confessione» avesse ritrattato di fronte al magistrato. Ieri sera il Procuratore della Repubblica e il Pubblico Ministero hanno emesso un'ordinanza in base alla quale Angelo Emili è stato scarcerato e l'intero carteggio archiviato.

I magistrati, infatti, dopo un accurato e ponderato esame del carteggio hanno ritenuto che siano cessati gli indizi per cui fu emesso il mandato di cattura e che perciò non sussistano i reati di omicidio e di occultamento di cadavere. I magistrati hanno pertanto ritenuto che malgrado la confessione resa, sia mancata completamente la verità. Come i funzionari della squadra mobile siano riusciti a ottenere la confessione di Angelo Emili, ora riconosciuta falsa dai magistrati, riesce fino ad ora ben difficile capire: resta comunque il fatto concreto che l'Emili — indicato anche da un giornale romano del pomeriggio vari giorni prima del suo arresto come l'assassino del cognato — è stato ritenuto del tutto estraneo di un delitto che non si ha assolutamente alcuna prova che sia avvenuto nonostante tre mesi di indagini.

Emili, uscito da Regina Coeli ieri sera, ha già trovato una occupazione come muratore e quanto prima inizierà a lavorare nel nuovo posto. Egli ha dichiarato stamane: «Ho sempre avuto fiducia nell'opera della giustizia e non dimenticherò mai la certezza delle previsioni che formularono i miei avvocati. Ho passato dei brutti giorni per le accuse rivoltemi, ma ora spero di riprendere subito la mia vita di sempre».

### Suicida in un pozzo una anziana contadina

Canelli, martedì sera.

Un'anziana contadina di Cassinasco, — Maria Caresa in Gibelli, di 69 anni — è stata rinvenuta nella notte cadavere in un pozzo distante circa cento metri dalla sua abitazione. Erano circa le 23 di ieri quando il marito della Gibelli, transitando nei pressi del pozzo in regione Bassi di Cassinasco, scorgeva due zoccoli ai piedi del muretto di protezione. Affacciatosi, intravedeva nell'acqua profonda circa quattro metri un cadavere che, portato alla superficie da alcuni volenterosi accorsi, veniva riconosciuto per quello della Gibelli. La donna era uscita nella tarda mattinata dicendo che si sarebbe recata a far visita ad alcuni parenti. Il suo prolungato ritardo aveva vivamente preoccupato i familiari che stavano appunto ricercandola. Sembra che la donna, tormentata da qualche tempo da una grave forma di esaurimento nervoso, si sia uccisa. I carabinieri di Canelli hanno comunque aperto un'inchiesta.

## Le quotazioni nelle Borse

| A TORINO | 21 | 22 | | 21 | 22 | | 21 | 22 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| VALORI DI STATO | | | | | | MINERALI-ESTRATTIVI | | |
| [illegible] | | | | | | METALMECCANICI | | |
| OBBLIGAZIONI | | | | | | ELETTRICI | | |
| | | | AZIONI PER CONTANTI | | | ALIMENTARI | | |
| | | | TESSILI E MANUFATTI | | | DIVERSI | | |
| | | | TRASP.-ASSIC.-FINANZ. | | | CHIMICI | | |
| | | | | | | IMMOBILIARI | | |

A TORINO — Il mercato azionario ripete anche oggi l'usuale schema operativo: lieve indirizzo difensivo di apertura, seguito da una modesta correzione. Allora a metà seduta qualche realizzo sulle Finsider, il che smorza il tono generale del mercato. Comunque, in chiusura il mercato ribadisce una facile tenuta complessiva, con qualche vantaggio sulle dai prezzi di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni risultano migliori.

Dopoborsa invariato.

Diritti Stet: 33,75.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 621; dollaro canadese 648,50; franco svizzero 145,90; fiorino olandese 162,80; franco belga 12,40; franco francese 136,60; sterlina G.B. 1738; marco germanico 148,50; scellino austriaco 23,90.

Prezzi ufficiali delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 135-139; oro fino 704-714; argento 18,50-19.

A MILANO — La riunione di stamane è stata disturbata dal comportamento delle Finsider che, fra scambi nervosi, abbandonava una frazione di prezzo sulle voci, circolanti fra gli operatori, di una prossima emissione di obbligazioni convertibili in azioni, il che avvantaggerebbe i nuovi sottoscrittori a detrimento dell'interesse dei vecchi azionisti. A buon conto, l'offerta sul titolo era largamente prevalente sulla richiesta.

Anche gli altri valori maggiormente scambiati apparivano lievemente più deboli; per contro, facevano eccezione la Centrale, la Bastogi, la Dalmine e l'Italgas, titoli ancora in progresso.

Nel settore del reddito fisso, pochi affari ma intonazione abbastanza favorevole. I Buoni del Tesoro novennali venivano scambiati a prezzi in fase di miglioramento.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 19000; Bastogi 1801; Finelettrica 1170; Finmare 494; Finsider 577,50; Gim 4445; Invest 2436; La Centrale 9045; Sviluppo 1565; Ass. Generali 37.500; Fond. Incendio 4400; Assicurat. Italiana 7000; Ras 8015; Ferr. N. Ord. 3950; Châtillon 2660; Cantoni 11.500; Cucirini C.C. 7820; De Angeli 2330; Cascami Seta 4830; Lanif. e Canap. 585; Snia Viscosa 1420; Un. Manifatture 28.100; Dalmine 1585; Ilva 446,50; Metalli 4700; M. Amiata 5185; Montecatini 3034; Monteponi 1155; Sisis 3250; Bianchi 510; Fiat 1171; Nebiolo 14,50; Sade 1250; Cieli 2740; Dinamo 1585; Edison 2602; Bresciana 2655.

Sarda 2730; Valdarno 2794; Emiliana 2705; Subalpina 2848; Magneti Marelli 805; Ercole Marelli 806; Orobia 2000; Romana Elettr. 2745; SESO 2102; SIP 1350; Meridelettrica 1258; STET 2305; Tecnomasio 1060; Tel. A 3110; Tel. B 3070; Terni 250,25; Unes 863; Vizzola 3470; Dist. Italiana 5605; Eridania 4165; Romana Zucchero 417; ANIC 2400; Italgas 1512; Liquigas 425; Mira Lanza 7540; Pibigas 106; Rumianca 1868; Saffa 2300; Aedes 2200; Beni Stabili 2804; Immobiliare 335; Silos Genova 1165; Cartiere Burgo 12.790; CIGA 3515; Eternit 2000; Italcementi 12.470; La Rinascente 168; Pirelli S.p.A. 2120; Pirelli e C. 2540; Mittel 4290; Edison Volta ord. 1122; Edison Volta pref. 2125.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 5950-6150; sterlina oro nuova 5900-6100; marengo 4675-4875; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro carta 622-624; franco svizzero 145,65-145,75; franco francese 137-139; oro fino 707-711.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro USA 624; dollaro canadese 648,50; sterlina 1755; franco svizzero 145,77; fr. francese 137,875; franco belga 12,38; fiorino olandese 165; marco germanico 148,45; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 11,75; escudo portoghese 21,65; corona danese 89,75.

A GENOVA — La seduta odierna è stata caratterizzata da un improvviso cedimento della Finsider, che ha perduto una quindicina di punti, con lieve correzione in più nel dopoborsa. Negli altri settori variazioni di scarso rilievo.

Alcuni prezzi: Centrale 9015; Meridionali 1897; Nai 17.575; Finsider 510; Fiat 1175; Sip 1342; Eridania 4190; Mira Lanza 7430; Agricola 5395.

A FIRENZE — Andamento stazionario, con qualche sostenutezza nei confronti delle Ferrovie Meridionali. Invariato il rimanente.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 1903; la Centrale 9040; Fondiaria Incendio 4435; Fondiaria Vita 6750; Viscosa 1420; Montecatini 3037; la Magona 440; Fiat 1175; Valdarno 2785; Immobiliare 336,50.

Il fratello è scomparso dopo aver dato l'allarme

## Precipita e muore dal treno Torino-Roma

**La tragedia in una galleria presso Moneglia - Aperta un'indagine sul misterioso episodio**

GENOVA, martedì sera.

Sulla misteriosa morte di un giovane, caduto dal treno stanno indagando le autorità. Questa notte, poco prima delle tre, mentre il treno Torino-Roma viaggiava in una galleria presso Moneglia, è stato azionato il segnale di allarme e il convoglio si è arrestato. Chi aveva fermato il treno era il sedicenne Salvatore Rapanti da Carbonia. Il giovane sardo aveva tirato il segnale in seguito alla caduta dal treno del fratello Giuseppe, di 24 anni. Quest'ultimo è stato infatti ritrovato gravemente ferito dalla polizia ferroviaria e dal personale. Di Salvatore Rapanti, invece, non si è trovata più alcuna traccia: dopo aver fermato il treno egli deve essersi allontanato o nascosto, si ignora per quale motivo.

Il convoglio è quindi ripartito, con a rimorchio uno speciale carrello ferroviario messo a disposizione dalla stazione di Sestri Levante sul quale è stato adagiato il ferito. Poco dopo, Giuseppe Rapanti è stato ricoverato in ospedale, ma nelle prime ore di stamane ha cessato di vivere in seguito allo sfappolamento della gabbia toracica e alla frattura della volta cranica. Proseguono ora le indagini per far luce sulle cause della morte del giovane e sulla scomparsa del fratello.

### In seguito a un investimento Moravia si mette a disposizione della polizia

Roma, martedì sera.

Alberto Moravia si ritiene a disposizione della polizia. Il noto scrittore, come è noto, ha ieri investito con la sua auto, a largo di Santa Susanna, due giovani che si accingevano ad attraversare la strada. Esse sono Lia De Angelis di vent'anni e Rita Falzini di venticinque. Le due ragazze sono state ricoverate al Policlinico ma guariranno, fortunatamente, in pochi giorni.

Le due giovani stavano dirigendosi, dopo il lavoro, verso le rispettive abitazioni. Ma giunte in largo di Santa Susanna, nell'attraversare la strada, venivano travolte dall'auto dello scrittore. Era lo stesso Moravia a soccorrere le vittime ed a trasportarle d'urgenza all'ospedale.

Alberto Moravia, dopo il sinistro, è rientrato nella sua abitazione di via dell'Oca 27 da dove ha fatto sapere che resterà a disposizione degli organi inquirenti per chiarire i particolari dell'incidente.

### Furiosa colluttazione fra tassista e rapinatore

Roma, martedì sera.

Un conducente di tassi è rimasto vittima stanotte di un tentativo di rapina da parte di un cameriere che è stato poi tratto in arresto.

Pietro Benassi, di 53 anni, fermo alle 24 con il suo tassì in piazza dei Cinquecento, è stato avvicinato da uno sconosciuto che gli ha chiesto di condurlo a Porta S. Paolo. Giunto a destinazione, il cliente ha chiesto all'autista di proseguire verso la basilica di S. Paolo; ma all'altezza del Parco Paolino, sulla via Ostiense, il tassista si è sentito improvvisamente afferrare alla gola, mentre gli si ordinava di proseguire in silenzio. Il Benassi ha invece reagito prontamente fermando l'automobile e impegnando una colluttazione con l'aggressore. Alle grida dei due, sono sopraggiunti dei passanti ed alcuni agenti di P.S. che hanno arrestato il rapinatore, identificato poi per il cameriere ventiduenne Adriano Riccoboni.

Successivamente, nel corso dell'interrogatorio, il Riccoboni ha ammesso di aver noleggiato il tassì con lo scopo di rapinare il conducente dell'incasso della giornata: inoltre ha dichiarato che domenica si era allontanato dalla famiglia del signor Mario Pescatori, dove era occupato come cameriere, dopo aver asportato da un armadio trecentomila lire.

### Truffato di 3 milioni un professionista biellese

Biella, martedì sera.

Il rappresentante trentaduenne Luigi Berlinguer, un tempo domiciliato in città, è stato denunciato dal dott. Emilio Ansaldi di 33 anni, titolare di una agenzia di assicurazioni e noto esponente politico, sotto l'accusa di truffa. Il dott. Ansaldi ha dichiarato che alcuni mesi fa il Berlinguer si era recato da lui e, a titolo di amicizia, gli aveva chiesto di prestargli «per qualche giorno» 130 mila lire mediante il rilascio di un assegno bancario. Con una scusa, il rappresentante aveva ottenuto un assegno in bianco, impegnandosi ad usarlo per una somma non superiore alle 130 mila lire. Invece egli segnò la cifra di un milione 540 mila lire, avvertendo l'assicuratore quando l'effetto era già in circolazione. Successivamente per una serie di circostanze che dovranno essere chiarite dai carabinieri, il dott. Ansaldi rilasciò cambiali per oltre due milioni e, da quel momento, non vide più il Berlinguer.

La tragica fine dell'alpinista ungherese sulla parete della Torre del Sella

## Bloccato per tutta la notte in parete accanto al compagno strozzato dalla corda

Trento, martedì sera.

Le salme dei cinque alpinisti periti tragicamente domenica precipitando dalle crode delle Dolomiti riposano nelle piccole cappelle di montagna sui valichi alpini in attesa di essere traslate ai luoghi di origine. Le vittime sono, come è noto, il trentino Giuseppe Battisti, ucciso dal fulmine sulla Marmolada, i germanici Erwin Erlinger e Wilfred Hoffer, precipitati dalla «Piccola» delle tre cime di Lavaredo, l'ungherese Rodolfo Santora, precipitato dalla terza torre del Sella, e Walter Ziglaner caduto dal massiccio della Mesula.

Sulla tragedia del Sella ha fornito ora più precisi particolari il superstite ing. Francesco Kalas, di Budapest, attualmente residente a Monaco di Baviera, che è stato tratto in salvo dalla squadra del soccorso alpino della Valle di Fassa. Il Kalas ha riferito che domenica era partito insieme al suo amico, anche lui un profugo ungherese, Rodolfo Santora, di 26 anni, per salire sulla Torre del Sella attraverso la via Jahn, una delle più facili e suggestive. Raggiunta la vetta, i due rocciatori venivano sorpresi dal maltempo ed erano quindi costretti a sostare qualche tempo.

Col passare delle ore e temendo di essere sorpresi dal buio della notte i due approfittavano di una breve apertura delle nubi per iniziare la discesa e, poiché intendevano raggiungere velocemente la base della parete allo scopo di evitare la successiva ondata di bufera, decidevano di calarsi a corda doppia di cengia in cengia. Nell'orgasmo i due uscivano senza avvedersene dal tracciato della via Jahn e finivano lungo lo spigolo nord della Torre, una serie di tetti di sesto grado superiore ancora inviolati. Dopo una serie di discese sempre a corda doppia i due giungevano sopra un piccolo terrazzino. Quindi il Santora senza concedersi un attimo di riposo riprendeva la discesa. All'ing. Kalas, rimasto sul terrazzino, parve a un certo punto di udire un grido strozzato. Chiamò ripetutamente l'amico senza ottenere risposta. Tentò di tirare a sé la corda ma senza riuscirvi. Compreso che qualcosa di grave doveva essere successo. Provò a lasciarsi calare oltre il tetto nella speranza di prestare aiuto all'amico e con raccapriccio notò che il Santora penzolava inerte in balia delle raffiche rabbiose del vento e sferzato dalla pioggia e dalla grandine. La corda lo aveva strozzato.

Il Kalas rimase tutta la notte incrodato accanto alla vittima finché fu raggiunto e tratto in salvo dalle guide e dai portatori e trasportato a valle in preda a gravissimo choc nervoso.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

TORINO - A. XII - N. 173
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

# STAMPA SERA

MARTEDI' - MERCOLEDI'
22-23 Luglio 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

## Le vicende della crisi nel Medio Oriente

Un panorama degli sviluppi della situazione nel Medio Oriente. Mentre gli americani presidiano il Libano e forze inglesi, richieste da re Hussein, si trovano in Giordania, le truppe turche stazionanti presso le frontiere con l'Irak e la Siria sono in stato d'allarme. Sono in corso attive consultazioni tra i Paesi musulmani del patto di Bagdad (Turchia, Iran e Pakistan). L'Arabia Saudita sembra decisamente avviata a legarsi sempre più all'Egitto. La Russia, intanto, continua a effettuare manovre militari ai confini della Turchia e dell'Iran

## A Long Beach

Arminda Perez Gonzales, Miss Cuba 1958, partecipa al concorso per Miss Universo a Long Beach. Ha 24 anni e le sue misure sono: busto cm. 86, vita 55, fianchi 86. Peso 54 kg. Statura m. 1,64. Ieri alla sfilata delle 78 «miss» a Los Angeles ha assistito una folla calcolata a circa 300 mila persone.

## Acrobazie dei cosacchi del Don a Vienna

Il pubblico viennese ha ammirato in questi giorni le acrobazie di una «troupe» dei famosi cosacchi del Don i quali si sono prodotti in un'arena della capitale galoppando fra mucchi di paglia in fiamme. Nella foto due cavalieri impegnati nel difficile esercizio. Come si può vedere dalla fotografia, le code dei cavalli sono state annodate (Telefoto)

## Disastrose inondazioni in Inghilterra

Piogge torrenziali hanno provocato in Inghilterra nei giorni scorsi lo straripamento di numerosi corsi d'acqua con conseguente allagamento di vaste zone di campagna e di centri abitati. Ecco l'aspetto di una strada di Sturmer, nell'Essex. (Publifoto)

## WAGNER

### Luigi si fidanza

*XIII. — I ministri bavaresi costringono il giovane re Luigi II a separarsi dal suo protetto e favorito Riccardo Wagner, che se ne va a vivere a Triebschen, nei pressi di Lucerna, con Cosima, la moglie del suo amico Hans Bülow.*

Qualche tempo dopo il trasferimento di Wagner a Triebschen, Cosima riceve le lagnanze di Luigi II: «Mi è assolutamente impossibile vivere più a lungo separato da colui che è tutto per me. E' necessario abbandonare ogni speranza. Come re, non posso essere unito a lui: le stelle non ci sono favorevoli. Amica carissima, vi supplico, preparate l'amato alla decisione che io ho preso di rinunciare alla corona!». Riccardo e Cosima dovranno faticare per distogliere Luigi da questa idea. Ma ecco che Hans Bülow, aprendo una lettera inviata da Wagner a Cosima durante uno dei viaggi della «baronessa» tra Triebschen e Monaco, apprende la portata del suo infortunio. Nello stesso tempo, la stampa di Monaco parla della nuova relazione di Wagner.

Bülow manda i suoi padrini a dei giornalisti e dà al «Volksbote» una lettera aperta di protesta. Luigi, sconvolto, grida: «Io non voglio e né posso credere che i legami di Wagner con la signora Bülow oltrepassino i limiti dell'amicizia. Ciò sarebbe spaventoso!». Nella sua completa solitudine, Luigi trova un conforto negli incontri segreti, nella sua villa fiorita dell'isola delle Rose, con la tenera cugina Sissy, cioè Elisabetta, la bella imperatrice d'Austria. Non potendola sposare, egli ripiega sulla più giovane sorella di Sissy, l'adorabile principessa Sofia. La sera del 21 gennaio 1867, al ballo di corte, Luigi danza a lungo con Sofia che egli stringe amorevolmente a sé. All'alba, il sovrano manda la regina madre a chiedere la sua mano. L'annuncio del fidanzamento colma di gioia tutta la Baviera. Soltanto Sofia rimane scettica: «Non vedete — dice ella — che il re non mi ama affatto? Egli scherza con me». Il 17 febbraio, Luigi le scrive: «Di tutte le donne, tu sei la più amata. Ma il Dio della mia vita, come tu sai, è Riccardo Wagner». Il matrimonio, fissato per il 25 ago-

sto, sarà rinviato e il 10 ottobre Luigi, che ha cambiato idea, rende la sua libertà a Sofia che sposerà il duca d'Alençon e morirà nell'incendio del Bazar della Carità. Il 17 febbraio 1867, a Triebschen, Cosima Bülow mette al mondo la sua quarta bambina — la seconda di cui Riccardo sia il padre —. Ella riceve il nome di Eva, che è quello dell'eroina dei «Maestri Cantori» che Wa-

gner finisce di comporre. Luigi II, rattristato per la relazione, per la quale nessun dubbio è più possibile, di Wagner e della «baronessa» manda ugualmente un regalo, una santa Elisabetta. Il Teatro Reale di Monaco allestisce «I Maestri Cantori di Norimberga». Per alcune settimane, Cosima torna ostentatamente a vivere a Monaco accanto a suo marito. E Wagner è loro ospite! Alla prima, il 21 giugno 1868, Bülow dirige la orchestra alla perfezione. Wagner, che è nel palco reale a fianco a Luigi II, viene così calorosamente acclamato che è costretto a improvvisare un ringraziamento al pubblico.

Segue: *Bülow si allena alla pistola*